



# Valutazione Ambientale Strategica



## Rapporto Ambientale Preliminare

*Direttiva 2001/42/CE*

*Redatto ai sensi del D.Lgs. n.4 del 16 gennaio 2008*

**AUTORITA' PROCEDENTE E PROPONENTE:** COMUNE DI MACCHIAGODENA  
**AUTORITA' COMPETENTE:** REGIONE MOLISE SERVIZIO V.I.A. E CONSERVAZIONE  
**OGGETTO:** PIANO REGOLATORE GENERALE

*Marzo 2011*

**Sindaco**  
sig. Angelo Iapaolo

**R.U.P.**  
arch. G. Giancola

**Progettisti:**  
dott. arch. Filippo Di Pardo  
dott. agr. Marco Maio

## RAPPORTO PRELIMINARE

## PREMESSA

La nuova normativa denominata "Codice dell'Ambiente" introduce l'obbligo di sottoporre il Documento di Piano Regolatore Generale alla Procedura di Valutazione Ambientale strategica (VAS) di cui alla direttiva 2001/42/CE, come recepita dal D. Lgs. 152/2006, dal successivo decreto correttivo n°4 del 18 gennaio 2008 e dalla delibera della Giunta Regionale del Molise n. 26 del 26 gennaio 2009 pubblicata sul BURM il 16 febbraio 2009.

In base allo schema procedurale della VAS definito negli "indirizzi generali per la VAS" di cui alla parte II, Titolo II" (artt. 11-18, è prevista una prima fase di "scoping" comprendente una descrizione del Piano o programma, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano, facendo riferimento ai criteri contenuti nell'allegato 1 del presente decreto (in quanto gli allegati dal I" al V" della parte seconda del Decreto Legislativo n. 152/2006 sono stati abrogati); il tutto per stabilire la portata ed i contenuti conoscitivi del Documento di piano e del rapporto ambientale.

Questa fase riguardante il rapporto preliminare in effetti, attivabile su richiesta dell'autorità procedente, onde poter meglio individuare in contraddittorio con l'autorità competente, sia i soggetti competenti in materia ambientale da consultare sia quali informazioni debbano essere contenute nel rapporto Ambientale, in riferimento a quanto riportato nell'allegato VI del D. Lgs 4/2008.

La fase di verifica preliminare ha la finalità di accertare se assoggettare alla procedura di VAS i piani e/o programmi che potrebbero avere effetti significativi sull'ambiente.

Tale procedura di verifica (screening), sembra assolvere la funzione di filtro, per vagliare preliminarmente se un Piano o Programma debba essere sottoposto a VAS.

I criteri per individuare se il Piano, oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull'ambiente si basano su di una pluralità di parametri fra i quali :

- Gli elementi che caratterizzano il piano/programma stesso;
- Gli effetti conseguenti all'attuazione;
- le caratteristiche delle aree interessate (criteri indicati nell'allegato ii della direttiva 2001 /42/C.E.).

Il D.lvo n. 4/2008 definisce questa fase come "analisi preliminare dei potenziali effetti del piano" e prevede la redazione di un apposito documento per la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale.

La Direttiva 42/2001/CE, all'art. 5, stabilisce infatti che le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3, che per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi, devono essere consultate al momento della decisione sulla natura e sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale nonché sul loro livello di dettaglio.

Queste stesse autorità dovranno poi essere consultate, nella fase conclusiva, sulla bozza di Piano e sul Rapporto Ambientale che dovranno esplicitare in quale modo le loro indicazioni sono state tenute in considerazione.

Il D.Lgs. 4/2008 riprende queste indicazioni e denomina tali autorità soggetti competenti in materia ambientale". Il ruolo dei soggetti competenti in materia ambientale processo di VAS è estremamente importante. Il rapporto tra l'Amministrazione che pianifica ed i soggetti competenti ambientalmente, la competenza e l'autorevolezza dei loro pareri costituisce uno dei più rilevanti strumenti di trasparenza e di garanzia per la collettività circa la correttezza delle stime di impatto e la completezza del processo di VAS.

Similmente a quanto previsto in una delle più rilevanti disposizioni della direttiva 2001/42/CE, l' art. 11 del decreto legislativo stabilisce che la VAS debba essere effettuata durante la fase preparatoria del piano e/o programma ed anteriormente alla sua approvazione in sede legislativa o amministrativa.

Al fine di garantire il completamento delle procedure in tempi certi le disposizioni relative alla VAS (analogamente a quelle per la VIA), prevedono per la consultazione tempi prestabiliti (artt. 13e14).

Infine, in recepimento al criterio che impone l'introduzione di un sistema di controlli idoneo ad accertare l'effettivo rispetto delle prescrizioni impartite in sede di valutazione, le forme di controllo previste prevedono un monitoraggio volto a controllare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei Piani e/o Programmi e ad individuare tempestivamente eventuali effetti negativi cui apportare misure correttive.

Il presente documento preliminare è stato strutturato in diverse sezioni, volte a descrivere, tra l'altro:

1. il percorso di VAS ipotizzato per la fase preliminare di piano, mettendo in luce le sinergie tra Piano di Fabbricazione e VAS, i contenuti del Rapporto Ambientale, le tempistiche;
2. i soggetti potenzialmente interessati alle decisioni, da coinvolgere quindi nella partecipazione, sia istituzionali (Regioni, Enti interessati, Enti Locali, etc.), che non istituzionali (esperti di settore, rappresentanti della società civile, organizzazioni non governative, rappresentanti del mondo delle associazioni, sindacati, etc.);
3. una indicazione preliminare di indirizzi, obiettivi e vincoli derivanti da piani e programmi sovraordinati;
4. una indicazione preliminare delle criticità/sensibilità esistenti a livello locale, di cui tener conto nelle fasi decisionali e di valutazione;
5. una indicazione preliminare dei principali obiettivi di sostenibilità del documento di piano, rispetto ai quali creare parte del sistema di monitoraggio del piano;
6. definizione di una prima proposta di macro obiettivi di documento di piano;
7. proposta dell'eventuale sistema di monitoraggio.

Finalità del presente documento è la condivisione con le Autorità ambientali (Assessorato Regionale all'Ambiente, ARPA Molise, Asrem ecc..) delle scelte strategiche di pianificazione proposte e l'eventuale acquisizione di ulteriori informazioni volte a completare il quadro conoscitivo del territorio.

Ciò risulta essere coerente con quanto indicato dalla citata direttiva comunitaria che stabilisce che nel Rapporto Ambientale debbano essere incluse indicazioni in merito a *“possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori”*

Il quadro conoscitivo del documento di piano, che costituisce la base su cui effettuare valutazioni nel contesto della procedura di VAS, è stato ampiamente approfondito,

Lo studio preliminare delle problematiche di seguito riportate, ha consentito di redigere lo strumento urbanistico aderente alla realtà territoriale ed al suo sviluppo ecosostenibile.

## CRONOPROGRAMMA RELATIVO ALLA PROCEDURA VAS

L'iter procedurale della V.A.S. si articola come segue:

1. L'Autorità procedente trasmette all'Autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente facendo riferimento ai criteri dell'allegato F
2. L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare al fine di definire la portata ed il livello delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
3. La consultazione si conclude entro novanta giorni
4. La redazione del Rapporto Ambientale spetta all'Autorità procedente, in esso, debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi;
5. All'Autorità competente deve essere comunicata la proposta di Piano insieme al Rapporto ambientale ed una sintesi non tecnica dello stesso; sono altresì gli stessi documenti messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale ed al pubblico interessato affinché abbiano l'opportunità di esprimersi;
6. La documentazione è depositata presso gli uffici dell'Autorità competente e presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti solo anche parzialmente interessato dal piano o dagli impatti della sua attuazione;
7. Contestualmente, l'Autorità procedente cura la pubblicazione di un avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione l'avviso deve contenere: il titolo della proposta di piano, il proponente, l'autorità procedente, l'autorità competente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano e del rapporto ambientale e le sedi, dove si può consultare la sintesi non tecnica;
8. l'autorità competente e l'autorità procedente mettono a disposizione del pubblico la proposta di piano e il rapporto ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web;
9. entro il termine di (60) giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURM, chiunque può prendere visione dei documenti e presentare proprie osservazioni e suggerimenti, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;
10. L'Autorità competente in collaborazione con l'Autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, comprese le osservazioni ed i suggerimenti ed esprime il proprio parere motivato entro (90) giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui al succitato art.24.
11. Alla luce del parere motivato, l'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, provvede alla revisione del piano/programma prima della sua approvazione.
12. Il piano/programma ed il Rapporto Ambientale con il parere motivato e la documentazione acquisita è trasmesso all'organo competente all'approvazione del Piano;
13. La decisione finale deve essere pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano e della relativa documentazione in oggetto dell'istruttoria.

## QUADRO NORMATIVO E LEGISLATIVO



## LA DIRETTIVA EUROPEA 2001/42/CE DEL 27 GIUGNO 2001

Quanto auspicato dalla Commissione Weber, ovvero la necessità di sottoporre a valutazione non solo i progetti, ma anche i piani, in modo da intervenire efficacemente già a monte del processo di localizzazione delle attività umane viene ripreso integralmente ed in via istituzionale dalla Direttiva europea 2001/42/CE.

La Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente afferma in proposito che *".... la politica della Comunità in materia ambientale contribuisce, tra l'altro, a perseguire gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che essa deve essere fondata sul principio della precauzione."*

L'articolo 6 del trattato stabilisce che *".... le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile...."* E ancora che *"Il quinto programma comunitario di politica e azione a favore dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile "Per uno sviluppo durevole e sostenibile".... ribadisce l'importanza di valutare i probabili effetti di piani e programmi sull'ambiente"*

La Direttiva riconosce, quindi, la necessità di valutare gli effetti di piani e programmi per poterne tenere conto nella redazione degli stessi. Infatti *"..... Il rapporto ambientale e i pareri espressi dalle autorità interessate e dal pubblico, nonché i risultati delle consultazioni transfrontaliere dovrebbero essere presi in considerazione durante la preparazione del piano o del programma e prima della sua adozione o prima di avviare l'iter legislativo"*

Viene posto l'accento anche su un altro problema spesso emergente nella tutela ambientale, ovvero la dimensione spaziale degli effetti ambientali di un programma, non identificabili nella maggior parte dei casi con i confini amministrativi. Si tratta, cioè, di problematiche i cui effetti, per la specifica struttura del sistema ambientale, devono essere studiati rispetto un opportuno ambito per una loro corretta valutazione e gestione. La direttiva parla di confronti transfrontalieri, ma va da sé che l'osservazione vale anche in ambiti appartenenti al medesimo Stato, ma sotto il governo di diversi soggetti amministrativi. *" I diversi sistemi di valutazione ambientale operanti nei diversi Stati membri dovrebbero prevedere una serie di norme procedurali comuni necessarie a contribuire ad un elevato livello di protezione dell'ambiente":*

Vi è un'ulteriore affermazione nella Direttiva che ribadisce la necessità di condurre valutazioni, e quindi piani e programmi, che consentano una più efficace gestione della questione ambientale e dell'uso delle risorse. Si sottolinea, infatti, l'importanza di collaborazione con le imprese, e quindi con il mondo produttivo, e l'opportunità di adottare strumenti operativi che consentano collaborazione con quegli attori dello sviluppo più direttamente coinvolti nella questione.

## IL CODICE DELL'AMBIENTE D. LGS 152/2006 ed il D. LGS 4/2008

*secondo decreto correttivo-.*

Fra le norme in materia ambientale che il decreto legislativo 152/2006 (modificato dal D. Lgs 4/2008) ha introdotto nel nostro ordinamento, particolare rilievo assumono le disposizioni, contenute nella parte seconda titolo II° di attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi, denominata " Valutazione ambientale strategica" (VAS). La direttiva VAS ha esteso anche ai Piani ed ai programmi talune garanzie procedurali tipiche della valutazione di impatto ambientale (VIA), completando un percorso evolutivo che la Commissione Europea aveva auspicato sin dalle prime proposte sulla VIA, avvicinando il modello europeo a quello americano NEPA (National

Environmental Policy Act), risalente agli anni '70. Rispetto all'ordinamento interno, va ricordato che la VAS all'atto della pubblicazione del decreto non era stata disciplinata da apposita normativa statale, ad eccezione della Legge 285/2000 riguardante lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, mentre alcune Regioni come Veneto e Friuli Venezia Giulia, avevano già emanato disposizioni su tale procedura. Pertanto la disciplina della VAS costituisce quasi una novità per il nostro ordinamento legislativo, elaborato tentando di coniugare il recepimento della direttiva Comunitaria Europea con il coordinamento delle altre discipline sulle autorizzazioni ambientali (VIA e IPPC - Autorizzazione Ambientale integrata).

Tra le novità in materia ambientale, il 2008 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore, il 13 febbraio 2008, del D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 ribattezzato "Correttivo Ambientale", recante Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, norme in materia ambientale (G.U. n. 24 del 29 gennaio 2008, S.O. n. 24/L). Il D.lgs. n. 4/2008 ha inciso profondamente sul precedente assetto legislativo della normativa antinquinamento, da un lato modificando talune fondamentali disposizioni contenute nella parte terza, normativa sugli scarichi, e quarta, normativa sulla gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti contaminati, del d.lgs. n. 152/2006, e dall'altro sottoponendo ad integrale revisione la normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e sulla Valutazione ambientale strategica (V.A.S.) già precedentemente innovate dalla parte seconda del menzionato D.lgs.

Le variazioni apportate al D.lgs. 152/2006 intervengono principalmente in materia di gestione dei rifiuti, Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale strategica (VAS), Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC).

E' stata inserita un'intera parte sui principi fondamentali del diritto ambientale, dove trovano spazio anche i concetti di "sviluppo sostenibile", prevenzione e diritto di accesso alle informazioni ambientali.

In materia di VIA e VAS sono modificate, in parte, le definizioni e gli ambiti di applicazione. E' allargato il campo di applicazione della VAS; introdotto l'obbligo di aggiornare la VIA per le opere strategiche, inclusi piani e programmi di telefonia mobile; viene fissata a 150 giorni il termine massimo per la conclusione del procedimento di VIA (12 mesi per le opere complesse).

Vengono modificate le parti terza e quarta del Codice, in particolare le norme sugli scarichi idrici, con la reintroduzione della definizione di "scarico diretto" nelle acque, mentre viene eliminato il meccanismo del "silenzio assenso" nel regime delle procedure autorizzative per gli scarichi.

È stata abrogata la norma che esclude le terre e rocce da scavo dal campo di applicazione della disciplina dei rifiuti (art. 186) ed è stata modificata la disciplina del combustibile da rifiuti di qualità elevata (Cdr-Q), che il Codice escludeva dal regime giuridico dei rifiuti, in violazione delle norme europee.

In materia di deposito temporaneo di rifiuti, il Decreto correttivo prevede due criteri alternativi per avviare determinati materiali al recupero e/o allo smaltimento. Un criterio quantitativo, secondo cui i rifiuti vanno "allontanati" ogni qualvolta si raggiunga il limite volumetrico massimo consentito (10 mc, per i pericolosi e di 20 mc per i non pericolosi) ed, in ogni caso, permettendo la loro permanenza al di sotto di tali limiti per un tempo massimo di un anno. Un criterio temporale che stabilisce, indipendentemente dalle quantità in deposito, che il produttore possa avviarli al recupero o smaltimento con cadenza almeno trimestrale.

Infine, da notare la sostituzione degli allegati da I a V della parte II del decreto legislativo 152/2006 con gli allegati da I a VII del decreto legislativo 4/2008 cui piani/programmi da sottoporre a VAS, sui progetti da sottoporre a VIA e sui contenuti dei rapporti ambientali dello studio di impatto ambientale.

È opportuno ricordare che il provvedimento è stato emanato anche per rispondere alle contestazioni formulate all'Italia dalla UE (cause C-194/05, C-195/05 e C-263/05 ) in merito alle norme italiane che, in violazione delle norme comunitarie sui rifiuti, escludevano da questa categoria le terre e le rocce da scavo



destinate all'effettivo utilizzo per reinterri, riempimenti, rilevati e macinati, con esclusione di materiali provenienti da siti inquinati e da bonifiche con concentrazione di inquinanti superiore ai limiti di accettabilità stabiliti dalle norme vigenti. Si tratta peraltro di norme che si riferiscono al regime legislativo vigente prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 152/2006, il quale permette il riutilizzo di terre e rocce da scavo al di fuori del regime dei rifiuti sempre che vengano rispettate una serie di condizioni.

## DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE del MOLISE N. 26 DEL 26 GENNAIO 2009

*prime disposizioni in conformità della parte seconda del D. LGS 152/2006 come sostituita dal D. LGS 4/2008. -*

Con delibera n. 26 del 26 gennaio 2009 la Giunta Regionale del Molise ha inteso recepire la normativa VAS e regolamentarne l'applicazione in ambito regionale. Si riportano di seguito gli artt. 1 e 3.

**1. Criteri generali per l' applicazione della VAS in ambito regionale** La procedura di VAS sui piani e programmi di competenza sarà effettuata nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006 - Parte Seconda - come sostituita dal D. Lgs. 4/2008 entrato in vigore il 3 febbraio 2008.

In conformità a quanto disposto dal decreto, la procedura della valutazione ambientale strategica:

- sarà effettuata durante la fase preparatoria del piano o programma ed anteriormente alla sua approvazione divenendo parte integrante del procedimento amministrativo di adozione e/o approvazione del medesimo. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge;
- sarà effettuata ai vari livelli istituzionali razionalizzando i procedimenti per evitare duplicazioni nelle valutazioni. Al riguardo possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite;
- ai fini dell'espletamento delle fasi della VAS relative alla verifica di assoggettabilità, alla fase di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e ai fini della espressione del parere motivato, l'Autorità Competente, potrà avvalersi anche dell'istituto della conferenza di servizi, di cui alla L. 241/90, per agevolare la consultazione con l'Autorità Procedente e le altre Autorità pubbliche interessate.

## AMBITO DI APPLICAZIONE

Ai sensi del comma 2 dell'art. 7 del decreto sono sottoposti a VAS i piani e programmi di cui all'art. 6 commi 1, 2, 3, 3-bis la cui approvazione compete alla Regione o ad altri enti locali. In particolare l'art. 6 dispone che la valutazione:

- ai sensi del comma 1: riguarda i piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

- ai sensi del comma 2: viene effettuata ex legge per tutti i piani e i programmi: che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del decreto;

- che in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, rendano necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

- ai sensi del comma 3: per i piani e programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori di piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'Autorità Competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente in base agli esiti della verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del decreto;

- ai sensi del comma e-bis: per i piani e programmi diversi da quelli di cui al comma 2, che possono comunque avere effetti significativi sull'ambiente, in base agli esiti della verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del decreto.

## RIFERIMENTI NORMATIVI, LINEE GUIDA E FONTI

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella direttiva e nel decreto specifico di riferimento e dei rispettivi allegati, nello specifico:

- Dir. 2001/42/CE – Allegato II
- D. Leg.vo n° 4/2008 (corr. del D. Leg.vo n° 152/2006)- Allegato I

Si è tenuto conto anche delle indicazioni della L.R. n° 26/2009 e del suo Allegato. Per gli aspetti metodologici di analisi e di valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS quali:

- Attuazione della Diretiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente. Studio DG Ambiente CE (2004);
- Progetto EnPlan linee guida
- Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Fondi strutturali 2000-2006;

Relativamente alle fonti utilizzate e per lo più sono state rintracciate sulla rete internet sui siti istituzionali regionali. Riguardo la parte geologica è stato utilizzato altresì la zonazione sismica eseguita sul territorio comunale ai fini di individuare le aree penalizzate dal punto di vista edificatorio

## ATTI DI PIANIFICAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE

## PIANI E PROGRAMMI IN AMBITO REGIONALE E SUBREGIONALE

Sulla base del quadro conoscitivo sia delle linee guida del Piano di Fabbricazione che degli obiettivi e/o le azioni proposte, nel rapporto ambientale è stato effettuato un raffronto tra tali contenuti e le previsioni di Piani e Strumenti sovraordinati, al fine di valutare la coerenza esterna del Piano.

Più precisamente sono stati oggetto di consultazione ed approfondimento i seguenti settori con i relativi piani/programmi

a) settore agricolo :

- PSR - Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 - Ente rif.: Regione Molise - Ass.to Agricoltura;

b) settore forestale :

- Piano forestale Regione Molise 2002 -2006 - Ente rif.: Regione Molise - Ass.to Agricoltura;
- Piano Regionale di Previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi – Ente rif : Regione Molise- Ass.to Agricoltura;

c) settore delle acque :

- Piano d'Ambito delle Acque (21-9-2004) - Ente rif.:Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale del Molise;
- Piano di Tutela delle acque (in fase di redazione) - Ente rif. : Regione Molise- Ass.to all'Ambiente;
- Piano di Tutela acque sotterranee e superficiali - Ente rif.: Autorità di Bacino fiumi Trigno. Biferno e minori, Saccione e Fortore;

d) settore energetico :

- Piano energetico ambientale regionale - Linee programmatiche (Del. C.R. 117/2006)- Ente rif.: Regione Molise - Ass.to alle Attività Produttive – settore pianificazione territoriale :
- Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta n. 4 (P.T.P.A.A.V.)- Ente rif. : Regione Molise - Ass.to all'Urbanistica - settore Beni Ambientali;
- Piano Territoriale di coordinamento della Provincia di Campobasso; progetto preliminare - Ente rif. Provincia di Campobasso;
- P.I.T.:per uno sviluppo integrato ed armonioso. - Ente rif.: Regione Molise;

e ) settore trasporti e mobilità :

- Piano Regionale dei Trasporti 2002 - 2012 - Ente Rif.: Regione Molise - Ass.to ai LL.PP.;

f) settore gestione rifiuti :

- Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Del. di G.R. 567/2002 - Ente rif.: Regione Molise - Ass.to all'Ambiente;
- Piano nitrati - Del. di G.R. n. 1023 del 21/7/2006 - Ente rif.: Regione Molise – Ass.to all'Ambiente

### LA RETE NATURA 2000

Nasce dalla Direttiva denominata "Habitat" n."43 del 1992 -"Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"- dell'Unione Europea modificata dalla Direttiva n. "62 del 1997 "Direttiva del Consiglio recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche".

È finalizzata alla salvaguardia della biodiversità mediante la tutela e la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri.

La rete ecologica Natura 2000 è dunque costituita da aree di particolare pregio naturalistico, Siti di importanza Comunitaria (SIC), designate sulla base della distribuzione e significatività biogeografica degli

habitat elencati nell'allegato I e delle specie di cui all'Allegato II della Direttiva "Habitat", e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite lungo le rotte di migrazione dell'avifauna e previste dalla Direttiva denominata "Uccelli" n. 409 del 1979 conservazione degli uccelli selvatici"- (poi riprese dalla Direttiva 92/43/CE "Habitat" per l'introduzione di metodologie applicative).

L'Italia ha recepito le normative europee attraverso il Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 8/9/1997 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", poi modificato dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 20/1/1999 "Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CE" e dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 12/3/2003, regolamento recante modificazioni ed integrazioni del D.P.R. 357/97".

La Commissione Europea, con Decisione n. C(2004) 4031 del 7 dicembre 2004, ha approvato un primo elenco provvisorio di Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica continentale.

In base all'articolo 6 della Direttiva "Habitat", la Valutazione di Incidenza è il procedimento a carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Questo procedimento si applica agli interventi che ricadono in tutto o in parte all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo) e a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

Nella normativa italiana, la relazione per la Valutazione di Incidenza è introdotta dall'articolo 5 del D.P.R. n. 357 del 1997 e deve essere redatta sulla base di quanto indicato nell'allegato G dello stesso D.P.R. 357/97.

*L'ambito territoriale di Macchiagodena è interessato da due siti appartenenti alla rete Natura 2000 per i quali nessun intervento è previsto nella redazione del Piano*



## IL TERRITORIO COMUNALE



## DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO

Fondata probabilmente nel X secolo, ma di recente sono venuti alla luce nell'agro reperti del periodo arcaico, se ne hanno le prime notizie nel 964, quando il toponimo era Maccla de Godino, evoluto nel Duecento in Maccla Godina quando erano i Cantelmo a dominare su questa parte della regione.

Il feudo passò poi alle famiglie dei Pandone di Venafro, (il re Alfonso d'Aragona, nel 1457, investì Scipione Pandone, per morte dello zio di questi, Francesco Pandone conte di Venafro, del Contado di Venafro e "delle Castelle, videlicet Prata, Capiata, Zurlano, Tino, Pratella, Gallo, Fossaceca, Città di Bojano, Macchiagodena, Campochiaro e Rocchetta"), dei Mormile di Castelpagano, dei Gaetani di Baranello; a cavallo tra il Cinque e il Seicento si avvicendarono sei feudatari in meno di un secolo finché, nel 1615, i Piscicelli cedettero i diritti al marchese Pasquale Caracciolo; i Caracciolo vendettero infine il feudo alla famiglia Centomani, ultima casata nobiliare, cui si deve il restauro del castello.

Con le riforme del 1799 fu inserita nel dipartimento del Sangro, cantone di Baranello; otto anni più tardi passò al distretto di Isernia, governo di Castelpetroso, e nel 1815 fu aggregata al circondario di Cantalupo nel Sannio. Il castello costituisce la principale testimonianza del passato storico della comunità: costruito sulla roccia, è dotato di torrioni cilindrici ed ha subito numerosi interventi, alcuni dei quali ne hanno modificato in parte la struttura; la fondazione risale all'età longobarda o a quella angioina.

Il paese conserva ancora i suoi caratteri medievali, con le case arroccate intorno al Castello di origine Longobarda, costruito su uno sperone di roccia calcarea

La piazza nel centro storico è racchiusa dal complesso edilizio dell'ex convento oggi Municipio e chiesa e dal Castello medioevale giacente su un'imponente roccia, da qui verso sud il panorama si apre verso il massiccio del Matese con Campitello Matese località sciistica, a ovest tutta la vallata dell'alto Biferno e a est il valico di Castelpetroso con l'omonimo Santuario della Madonna.

Il centro storico del paese, collocato intorno al Castello, si affaccia e domina la vallata sottostante, conserva la sua tipologia lineare, rimarcata da nobiliari edifici dell'epoca, sviluppatasi lungo le stradine che dalla valle salivano al castello di cui rimane memoria nell'attuale toponomastica.

Successivamente a eventi calamitosi e terremoti l'abitato si sviluppò oltre la piazza mercato, situata questa ai piedi del castello, lungo crinali più accessibili nella zona denominata fino ad oggi 'Le baracche'. Le tipologie lineari seguono l'andamento delle nuove strade che si immettono alla provinciale segnando il territorio venendo da sud con un ramo a ovest verso S. Angelo in Grotte e un ramo a est verso Frosolone.

Il territorio del Comune di Macchiagodena si estende su una superficie di 36 kmq, fra un'altitudine minima di 450 m e una massima di 850.

Il territorio comunale presenta una notevole varietà geomorfologica, con tratti collinari e pianeggianti nella parte meridionale con i comuni di S. Massimo e Cantalupo nel Sannio di Sant'Elena Sannita alternati ad aree caratterizzate da variazioni altimetriche più brusche, in particolare nella parte occidentale al confine con i comuni di Carpinone e Santa Maria del Molise e a nord con il comune di Frosolone.

La maggior parte del territorio si estende su un'altezza media di 600-700 m. s.l.m. raggiungendo il punto massimo a m. 1286 (Colle Monaciello) e il punto minimo a m. 504 a confine con S.S. 17.

Il territorio è segnato da numerosi torrenti di cui il più importante è il Valle Fredda affluente di sinistra del fiume Biferno.

A nord ad un'altitudine di 850 m. s.l.m. si colloca il centro capoluogo.

Degradando verso la pianura si trovano le frazioni originariamente insediamenti rurali: Cupariello, Carapone, Lago Antonelli, S. Maria in Pantano, Incoronata, GuadoVito, Carpineto, Arattiera, Campo Saccone, S. Sisto, S. Vito, Centomani, S. Justa, Caporio, Vallegravia, S. Stefano, S. Ianni

Il collegamento con la linea ferroviaria Campobasso-Roma avviene con la S.S. n. 618 ex S.P. Diramazione Garibaldi esistente la quale risulta poco agevole per la presenza di curve e tornanti.

Il territorio, baricentrico ad attrattive con caratteristiche religiose, sportive avendo anche condizioni ambientali fisico climatiche favorevoli, si presta ed è un forte richiamo turistico con presenze provenienti da altre regioni che decidono anche di risiedervi o perlomeno di ritornarvi periodicamente.

Tutto il paesaggio è dominato dal massiccio del Matese che si erge dall'altra parte della valle, di qui la denominazione di "Terrazza sul Matese".

Il territorio, in parte coperto di boschi ricchi di funghi, fragole, frutti di bosco e dove si trovano anche tartufi (il bianco e lo scorzone nero) oltre alla varietà geomorfologica, presenta diversi habitat naturali come rimboschimenti di conifere, macchie di boschi cedui, ripide pareti rocciose, dolci declivi a prato e pascolo sui versanti dei colli.

Il territorio del comune di Macchiagodena ha una conformazione assai varia, modellata dai rilievi a nord-ovest di Vallefredda, e ad est dalle alture di Colle Monacello e di Colle Gonfalone a quota m. 1348 s.l.m.

La geomorfologia del territorio è accentuata da rilievi montuosi nella parte nord, mentre verso sud la geomorfologia cambia a causa della presenza di terrazzi naturali che degradano verso la pianura di Bojano fino a quota 511 s.l.m.

Nel complesso, il territorio fa parte di quell'area delimitata dal massiccio del Matese e dalla depressione di fondovalle della Piana di Bojano, dove correva la grande viabilità e le alture dell'Alto Molise. La conformazione geologica è costituita da rocce calcaree, arenarie e argille; queste ultime si espandono dal versante subito a valle dell'attuale centro urbano a sud-est fino a raggiungere il fondovalle.

La ricchezza primaria del territorio preso in esame è l'abbondante presenza di acqua, che raggiunge l'apice nella località di Valle Fredda, come le numerose sorgenti sparse lungo i pendii collinari di Macchiagodena.

Durante la stagione estiva la popolazione aumenta notevolmente grazie ai rientri stagionali di originari residenti fuori regione.

## IL PIANO DI FABBRICAZIONE ESISTENTE

Il primo strumento urbanistico è il Piano di Fabbricazione che regola le attività edilizie ed urbanistiche sul territorio comunale. Fu approvato dalla Giunta Regionale del Molise in data 08.06.1999 delib. N. 715 del 24.05 1999; successivamente fu redatta una Variante Generale principalmente per individuare un'area P.I.P. al fine di poter beneficiare dei vantaggi derivanti dalla Legge Regionale per agevolare le aspettative dell'ambito produttivo, economico e turistico.

Lo sviluppo delle opere di urbanizzazione primaria, strade, fognature, luce e gas ha di fatto moltiplicato lo sviluppo edificatorio in qualsiasi porzione di territorio in agro anche in assenza di piano urbanistico.

L'area P.I.P. invece, grazie alla presenza delle opere di urbanizzazione primaria, ha avuto un discreto sviluppo per cui gli attuali lotti sono stati impegnati per più della metà e le attività presenti sono attività artigianali, lavorazione del ferro, produzione di manufatti di cemento e vendita di materiali edili.

## LA PROPOSTA DI P.R.G.

Dal 1969 l'Amministrazione Comunale ha effettuato diversi tentativi per dotarsi di uno strumento urbanistico per la regolamentazione dell'attività urbanistica ed edilizia che hanno incontrato diversi ostacoli in sede di approvazione regionale.

L'ultima proposta avanzata dall'Amministrazione nel 1994 si è conclusa con l'approvazione regionale del solo Regolamento edilizio e non anche del Piano di Fabbricazione.

L'approvazione del regolamento fu fatta perché il Comune era sprovvisto di qualsivoglia strumentazione urbanistica e con questa poté indire la Commissione edilizia e gestire l'ordinaria amministrazione così come previsto dall'art.4 L. 10/77 in attesa di una nuova riproposizione di zonizzazione.

Risulta perciò importante, al fine di rendere operativa la normativa urbanistica, progettare il nuovo del Piano regolatore generale anche le nuove disposizioni legislative in materia di edificazione D.P.R. 380/01, riclassificazione sismica del territorio O.P.C.M. 3274/03 e L.R. 13/04.

A queste considerazioni specifiche vanno aggiunte le esigenze della piccola comunità e le sue aspettative socio-economiche, culturali ed ambientali che risultano del tutto inattuabili con gli strumenti di pianificazione attualmente in vigore.

L'amministrazione comunale, come primo passo verso la stesura del Piano ha effettuato una prima presentazione pubblica manifestando le proprie intenzioni e raccogliendo gli umori della popolazione residente convocandola in una riunione pubblica.

Da questo incontro e da altri avuti con l'amministrazione, oltre alle richieste legate a esigenze strettamente personali, sono emersi i seguenti punti:

1. recepire le zone di espansione, risultanti come uniche destinazioni di sviluppo del centro capoluogo rispetto al restante territorio, dal vigente piano di fabbricazione;
2. permettere l'intervento diretto dei cittadini mediante la richiesta di singoli permessi di costruire;
3. perimetrare e zonizzare i nuclei rurali edificati nell'agro e non considerati come zone di vera espansione demografica del paese
4. avvicinare quanto più possibile le nuove aree di espansione al paese;
5. agevolare lo sviluppo turistico del paese differenziandolo e avvalorandolo rispetto agli altri comuni limitrofi.

Le conclusioni tratte da queste riunioni e dai successivi approfondimenti con i rappresentanti dell'amministrazione sono state riassunte dalle seguenti riflessioni:

Innanzitutto l'espansione edilizia del paese è incentrata su l'area del centro capoluogo e nelle quattro borgate storiche Caporio, Incoronata, Carapone e S. Maria in Pantano con zone omogenee e tipologie lineari.

La realizzazione di varianti stradali della statale per bypassare il centro capoluogo verso Frosolone contribuisce a migliorare la qualità ambientale dell'aria avendo liberato il centro dal passaggio del traffico pesante e provinciale.

Definire due aree vocate all'espansione intensiva e semintensiva una delimitata a monte dalla nuova circonvallazione e dalla S.P. l'altra ad est dal centro urbano consolidato, un'area a verde pubblico attrezzato ad ovest lato S.P. di S. Angelo in Grotte

Una ulteriore area di espansione, di tipo turistico estensivo, sarà prevista in area Carapone oltre altre aree di espansione, per limitate edificazioni, nelle restanti Borgate storiche di Caporio, Incoronata e S. Maria in pantano.

Potrà essere presa in considerazione l'espansione della zona PIP aree artigianali e piccoli laboratori localizzata nella borgata Caporio a confine dell'area esistente .

Il territorio comunale è interessato dalla perimetrazione dei nuclei agricoli comprendendo anche quelli contraddistinti dalla presenza di pochi fabbricati.

La zona agricola del territorio è suddivisa in tre sottozone: agricola normale, agricola centri rurali, agricola di coronamento.

Questo permette di:

realizzare nuove edificazioni, assentite a coltivatori indiretti, nel confine dei centri rurali esistenti;

limitare l'edificazione nei centri rurali perimetrati ad una percentuale del volume esistente;

consentire l'edificazione, a coltivatori diretti, nella restante parte del territorio individuata come zona agricola dal piano.

Questo sembra più consono ad un controllo pianificatorio che ad una indifferente edificazione in qualsiasi parte del territorio come ora è solo perché il terreno è di proprietà; ciò può anche incentivare un uso del suolo da edificato ad un uso di tipo agricolo

L'attrazione turistica suscitata dalla presenza del Santuario di Castelpetroso e dalla montagna di Campitello Matese, se sostenuto da servizi quali la ristorazione con prodotti tipici locali, la possibilità di soggiornare per brevi periodi in strutture adeguate, può incentivare e nello stesso tempo sostenere la popolazione locale nella fornitura di servizi aggiuntivi correlati alle nuove richieste.

Lo scopo è quello di integrare il turismo stagionale al paese che insieme e sinergicamente possono lavorare per uno sviluppo sostenibile del territorio.

Riguardo il dimensionamento del piano è previsto un aumento delle volumetrie edificabili solo nella zone Centro capoluogo, borgate Caporio, Incoronata, Carapone e S. Maria in Pantano per un totale di 750 nuovi abitanti da insediare nell'arco di validità del piano.

La popolazione residente non ha avuto un incremento nell'ultimo decennio ma tale dato va letto in un quadro più ampio.

Innanzitutto l'approvazione del nuovo strumento urbanistico farebbe superare una situazione di stallo prodotta fin ora dall'impossibilità di edificare nelle zone esistenti a causa della mancanza di incentivi pianificatori.

Inoltre la possibilità di prevedere e rendere urbanizzato il territorio secondo le direttive del P.R.G. e le esigenze di salvaguardia ambientale, può produrre sia un aumento della popolazione residente che di quella saltuaria e quindi ottenere effetti positivi sullo sviluppo socio-economico.

A questo dopo la prima stesura della VAS si è adeguata alle nuove richieste fatte dal Sindaco e dalla Giunta Comunale espresse nella delibera di G.M. n. 93 del 27.11.2010 che di seguito si riporta integralmente:

**INDIRIZZI PROGRAMMATICI PER LA REDAZIONE DEL PIANO REGOLATORE  
GENERALE DEL COMUNE DI MACCHIAGODENA (IS)**

**G.M. n. 93 del 27.11.2010**

Con la presente nota l'amministrazione Comunale di Macchiagodena espone i propri indirizzi territoriali programmatici a lungo termine e che dovranno essere riportati nel nuovo P.R.G. in fase di redazione.

Premesso che:

-è compito esclusivo dell'amministrazione comunale: tracciare le linee di indirizzo programmatiche del territorio comunale, attraverso gli strumenti messi a disposizione dalle vigenti non-native, quali: bilanci e programmi dei ll.pp, (annuali e pluriannuali), e soprattutto attraverso i regolamenti comunali e i piani di lungo periodo (PDF, PRG, PP, PIP, ecc).

-che il territorio comunale è stato gestito attraverso un P.di.F. ormai divenuto inadeguato e non più

rispondente alle esigenze socio economiche e di sviluppo della popolazione, per il venir meno quegli elementi di base dello stesso piano. Infatti è cambiato l'aspetto economico del comune, passato da un'economia prevalentemente agricola ad una di tipo artigianale, terziaria e turistica e che pertanto, tale evoluzione rende urgente disporre una nuova programmazione a lungo termine del territorio comunale che tracci le nuove linee di sviluppo tenendo presente come base di analisi l'attuale assetto urbanistico e socio economico. Richiamato gli indirizzi contenute nella delibera di G.C. n. 122 del 03/12/2007, che di seguito integralmente si riportano:

*A Individuazione delle aree da destinare a "Zona di espansione e completamento"*

*Le aree da destinare a "Zona di espansione e completamento" sono sostanzialmente 5: Area centro capoluogo, S. Maria in Pantano, Incoronata, Caporio e Colle Ciochi*

*B- Suddivisione della Zona agricola E" in zone "E speciali"*

*Il tessuto edilizio del Comune di Macchiagodena, è costituito dal nucleo del centro*

*capoluogo e da 19 agglomerati rurali con aspetti economici, architettonici e urbanistici diversi.*

*Infatti, esistono nuclei che si caratterizzano per la presenza di micro-attività artigianali e commerciali che vanno certamente salvaguardate e sostenute da/ momento che incidono sull'aspetto economico del territorio.*

*Ci sono poi, nuclei ormai disabitati dove sono però ancora vivi gli aspetti dell'identità rurale e contadina che vanno certamente salvaguardati e conservati.*

*Queste considerazioni portano inevitabilmente dal punto di vista della programmazione urbanistica ad una suddivisione della Zona agricola "E", in 3 diverse zone "E" speciali: E1, E2 ed E3.*

*a zona "E1" deve essere circoscritta a quei nuclei rurali in cui esiste un numero rilevante di abitanti e sono presenti quelle piccole attività economiche di tipo agricolo, artigianale e commerciale.*

*La zona "E2" è "l'anello" esterno allo "E1" (larghezza compresa tra i 50 e i 100m.) che va progettata con parametri urbanistici sicuramente più restrittivi rispetto a quelli attribuiti alla zona "E1".*

*La zona "E2" va attribuita agli agglomerati urbani di vecchia costruzione, ormai abbandonati, ma che possono essere rivalutati e rivitalizzati con piani particolareggiati che mirano ad uno sviluppo di tipo turistico: agriturismo, bed & breakfast, albergo diffuso, turismo rurale, ecc.*

*La zona "E3" va attribuita a quella porzione di territorio, sicuramente la più vasta, in cui le trasformazioni urbanistiche possono essere proposte e realizzate esclusivamente da chi è imprenditore agricolo.*

*C- Individuazione delle Zone A1 - centro storico rurale*

*La Zona "A1" va attribuita agli agglomerati urbani di vecchia costruzione o singoli casolari, ormai abbandonati ma che possono essere rivalutati e rivitalizzati con piani particolareggiati che mirano ad uno sviluppo di tipo turistico: agriturismo, bed & breakfast, albergo diffuso, turismo rurale, ecc.*

*D- Correlazione tra il nuovo PRG e i fondi strutturali 2007/2013*

*La nuova progettazione urbanistica deve trovare la giusta intesa con le opportunità offerte dai fondi strutturali 2007/2013 al fine di consentire sia all'Amministrazione Comunale che ai privati di attivarsi per intercettare i diversi canali di finanziamento*

Tutto ciò premesso si rimarcano i seguenti approfondimenti chiarimenti:

1) per quanto riguarda il breve periodo, il piano dovrà tenere conto delle sue linee programmatiche degli obiettivi della legge regionale n. 30/09, strutturata per sollecitare la ripresa economica del settore edilizio produttivo, nonché il miglioramento energetico e funzionale degli edifici esistenti; oltre a cogliere le opportunità offerte dalla programmazione regionale dei fondi strutturali 2007/2013.

2) per quanto riguarda la programmazione di lungo termine dovrà essere presente la necessità:

- di individuare i nuclei rurali al fine della loro tutela e valorizzazione, con apposita zonizzazione", tenendo presente che la volumetria edilizia esistente può considerarsi esclusa dal peso urbanistico residenziale, in quanto gli immobili all'interno dei

nuclei in trattazione sono per la maggior parte ruderi senza i requisiti di abitabilità e non suscettibili di strutturazione ai fini abitativi-residenziale, fermo restando, però, che detti mobili possono essere recuperati, rivalutati e riutilizzati a fini turistici e recettivi, con appositi PP;

3) le zone E2 e E3 non devono incidere sui pesi abitativi residenziali in quanto anche se regolamentate da una apposita normativa attuativa, dovranno rimanere ancorate agli indici della zona agricola consentendo gli accorpamenti legati alla polverizzazione delle proprietà rurali.

4) Le zone C da destinare allo sviluppo turistico - residenziale, incideranno solo parzialmente, sulle previsioni di ulteriori abitanti da insediare, perché esse vanno considerate come aree destinate allo sviluppo turistico del territorio.

5) L'ampliamento della zona "D" dovrà essere analizzata, prevedendo l'entità delle unità lavorative che potranno essere occupate, stimando pertanto i conseguenti incrementi abitativi.

6) la zonizzazione del centro capoluogo dovrà provvedere una zona di ampliamento residenziale in linea con gli elementi programmatici di sviluppo del settore terziario.

Le infrastrutture programmatiche di lungo periodo sono:

1 la variante alla viabilità al centro capoluogo;

2 il miglioramento e messa a norma della viabilità interna, al territorio che collega la S.P n. 2 Molesana in prossimità dell'area PIP alla stessa SP in prossimità del Bivio di S. Maria in Pantano.

3 Il potenziamento del depuratore comunale;

4 La ristrutturazione del sistema idrico fognante;

5 L'integrazione con le previsioni di sviluppo intercomunali (autostrada, ferrovia, aeroporto, ecc.)

6 Ampliamento e potenziamento dell'area PIP;

7 Miglioramento e potenziamento della mobilità intercomunale

8 Regolamentazione delle esistenti attività artigianali e commerciali sparse nel territorio.

Nella stesura definitiva del piano va tenuto conto delle proposte migliorative rispetto alle previsioni inserite nel secondo preliminare discusse in sede di riunione tra i consiglieri comunali e i progettisti

## II PIANO PAESISTICO DI AREA VASTA N. 4

Con legge n. 431 del 11 agosto 1985 viene convertito il Decreto legge 27 giugno 1985 n. 312 recante Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale. Nel predetto articolato viene sancito che " le Regioni sottopongono a specifica normativa d'uso e di valorizzazione ambientale il relativo territorio mediante la redazione di Piani Paesistici o di Piani Urbanistici territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali".

Con tale legge, quindi, vengono attribuite alle Regioni le competenze in materia di uso e di tutela del territorio nella sua globalità e nella sua dinamica, indirizzata e controllata dagli strumenti pianificatori (Piani Paesistici) per quanto attiene la protezione delle bellezze naturali la loro individuazione e la loro tutela.

La Regione Molise con L.R. n. 24 del 11/12/1989 approva la normativa relativa alla disciplina dei "Piani Territoriali Paesistici Ambientali di Area Vasta (P.T.P.A.A.V.).

L'obiettivo di tali Piani è ...." Un processo di pianificazione del territorio regionale volto all'equilibrata integrazione della tutela e valorizzazione delle risorse naturali e delle qualità ambientali, culturali e paesistiche del territorio con le trasformazioni di uso produttivo ed insediativo connesse agli indirizzi di sviluppo economico e sociale della regione"

Una volta approvata la legge regionale n. 24/1989 contenente sia le modalità della tutela e della valorizzazione del territorio che i procedimenti di formazione ed approvazione dei Piani Paesistici Ambientali, questi una volta redatti vengono adottati per aree ed in fasi distinte.

*L'ambito territoriale di Macchiagodena non risulta essere assoggettato a nessun vincolo derivante da Piano Paesistico di Area vasta.*



## IL DISEGNO DI PIANO

Il disegno di Piano, in coerenza con la normativa in materia e con la prassi correntemente adottata, è stato dimensionato per un arco di validità temporale decennale.

Le linee di indirizzo elaborate dall'Amministrazione Comunale hanno configurato il P.R.G. dandogli un valore come strumento di riqualificazione e regolamentazione delle nuove situazioni in atto nel territorio comunale.

Può essere nominato come "Piano di esistenza" per la sua volontà espressa di perimetrare e quindi far diventare luogo urbano quelle situazioni edilizie sparse sul territorio abitate e non evidenziate e non tenute in debita considerazione nello strumento urbanistico precedente.

Tale impostazione scaturisce sia da valutazioni effettuate sulle situazioni localmente riscontrate, sia da esigenze pubbliche ampiamente condivise che fanno emergere diffuse istanze di valorizzazione del costruito.

L'assetto urbanistico proposto dal Piano deriva da due domande una esterna e una interna al territorio comunale.

L'istanza esterna è costituita dallo sviluppo e dal condizionamento derivante dai luoghi di richiamo turistico strutturati con le linee di sviluppo del sistema urbano regionale relativo ad una vasta area territoriale;

L'istanza interna deriva dal riconoscimento urbano delle borgate, nuclei rurali, agglomerati di case sparse che abitano il territorio disordinatamente

L'indicazione, che scaturisce dalla lettura dell'attuale assetto urbanistico di Macchiagodena, articolata nella disseminazione sul territorio di questi luoghi separati dal centro urbano che hanno contribuito a determinare caratteristici borghi rurali e nuclei rurali separati dal centro capoluogo, è la tendenza atta a riprodurre nel nucleo rurale l'unità di vicinato tipica dei centri molisani dove gran parte della popolazione ci si riconosce.

Il Piano consolida l'esistente territorio edificato con attrezzature adeguate e zone agricole in modo da realizzare una distribuzione uniforme e compatta contrastando il modello di invasione del territorio che ha investito in questi ultimi anni gran parte delle zone rurali

In risposta alle esigenze del centro capoluogo di ruolo guida della collettività, il disegno di Piano prevede interventi tesi al completamento del tessuto edilizio che ricalca i limiti proposti dal vigente P.d.F.; di integrare la dotazione d'attrezzature d'interesse locale e integrare il sistema viario con una bretella esterna all'abitato e un sistema del verde con percorsi pedonali che partono dall'interno del sistema abitativo

Il disegno di Piano viene qui rappresentato nelle parti più significative che interessano nuovi insediamenti umani nel centro capoluogo e nelle borgate non tralasciando il quadro più ampio. Il disegno di piano ha preso forma già nella prima riunione pubblica alla quale fu invitata tutta la popolazione del territorio comunale. In quella occasione fu descritto con proiezioni di immagini l'iter procedurale gli scopi e gli obiettivi che i progettisti volevano perseguire con e il Sindaco e la Giunta municipale

## ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI P.R.G.

Nel rispetto degli obiettivi che il P.R.G. intende raggiungere e cioè la riqualificazione dell'esistente e il recupero delle borgate storiche e nuclei rurali disseminati sul territorio, il disegno di Piano, nel riconfermare le aree di espansione residenziale C1 già previste dal vigente P.d.F., individua nuove aree a completamento di quelle esistenti e perimetra quelle zone agricole non interessate da assetti urbani programmati.

Appare evidente che l'avvio del processo di nuova pianificazione urbanistica del territorio costituisca una utile occasione per definire una strategia urbanistica complessiva che delinei un quadro di assetto generale all'interno del quale ricomprendere le situazioni edilizie di frangia

Tale assetto urbanistico, permette di conservare una dimensione più umana dello spazio edificato, dislocando i servizi di interesse locale presso gli utenti, in modo da conservare il tradizionale contatto fra agglomerato urbano e spazio agreste in modo tale da rispondere alle sollecitazioni provenienti dal più ampio contesto territoriale.

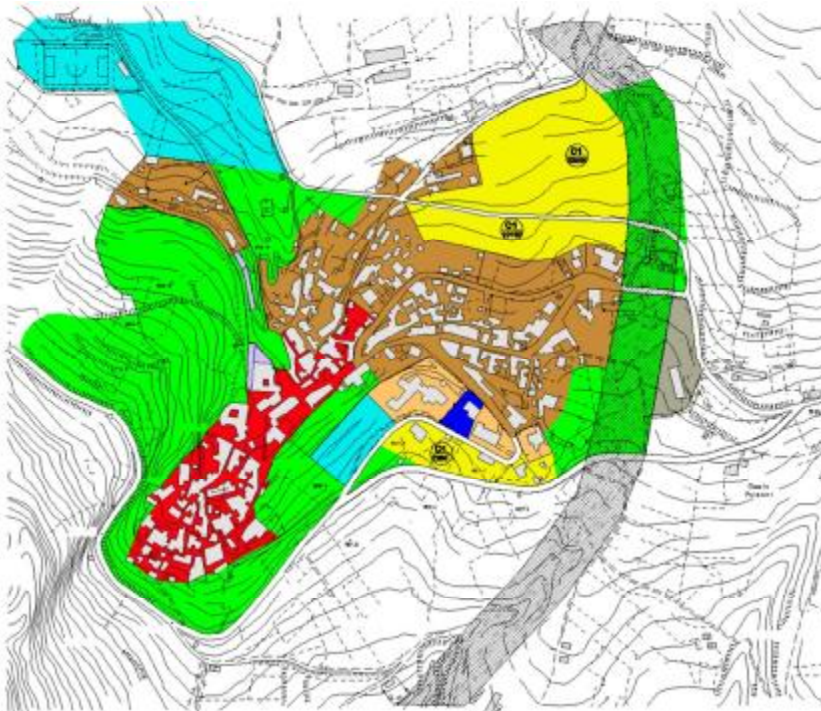
Le zone di cui trattasi sono suddivise in:

- Zona omogenea C1- Intensiva ( Centro Urbano);
- Zona omogenea C2- Semintensiva (Borgate storiche);
- Zona omogenea C3- Estensiva (interna e esterna al C.U.);

### ZONA- C1- INTENSIVA ( CENTRO URBANO)

Per quanto riguarda le zone C1, si tratta di aree già aree di sviluppo perimetrate dal vigente P.d.F. residuali di zone per le quali erano state programmate forme di edificazione più dense ma non edificate, ubicate nel perimetro del centro urbano a margine delle zone di completamento B sono poste una a monte e l'altra a valle dell'attuale insediamento abitativo

Si propone una sintesi dei dati relativi alle previsioni di Piano per le Zone C1



Per tali zone, ancora non impegnate da costruzioni ed in ogni caso non altrimenti rientrabili nelle zone B di cui al D.L. 1444/68 l'attività edilizia è rivolta al completamento dei lotti fondiari non ancora edificati

Il nuovo Piano nel fare salvi gli interventi programmati per tali zone, ripropone la stessa destinazione di zona del vigente P,d.F con nuova suddivisione dei lotti e diversi parametri urbanistici.

#### ZONA- C2 - SEMINTENSIVA (ESPANSIONE BORGATE)

Tali zone sono ubicate nel perimetro del centro urbano delle Borgate storiche di Caporio, Incoronata e S. Maria in pantano.

Relativamente alle zone C2 il nuovo Piano si attua per piani particolareggiati in assenza è consentita l'edificazione diretta apporta modifiche sostanziali all'area in termini di ubicazione, dimensioni, destinazioni di zona e parametri urbanistici

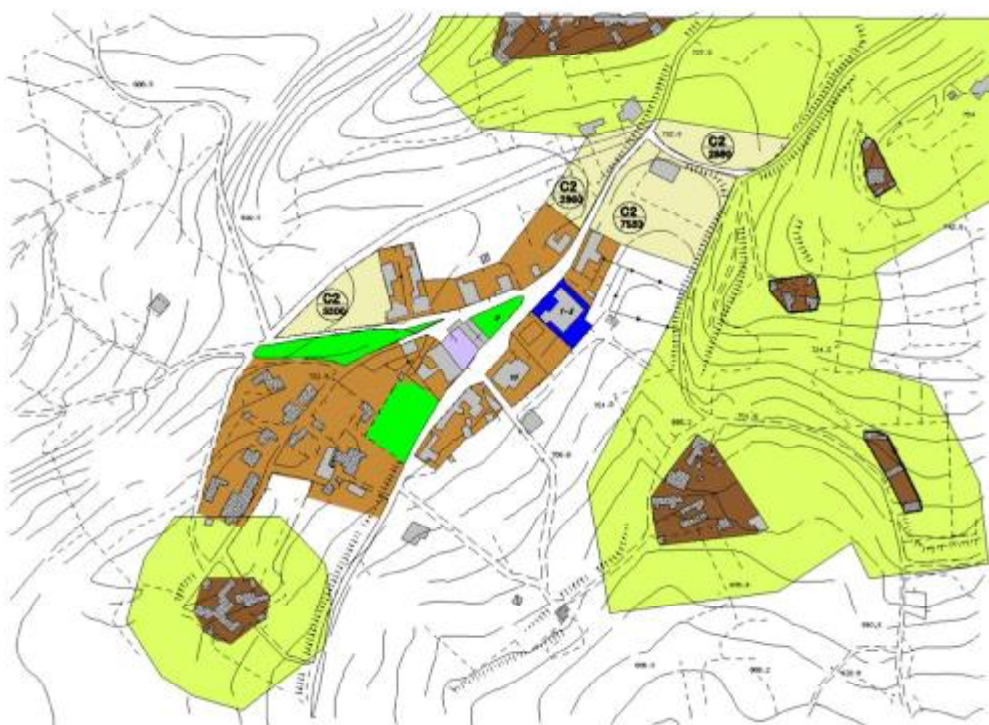
Tutte le nuove aree C2 individuate nelle Borgate sono a confine con le zone B e servite dalla viabilità pubblica

Si propone una sintesi dei dati relativi alle previsioni di Piano per le Zone C2

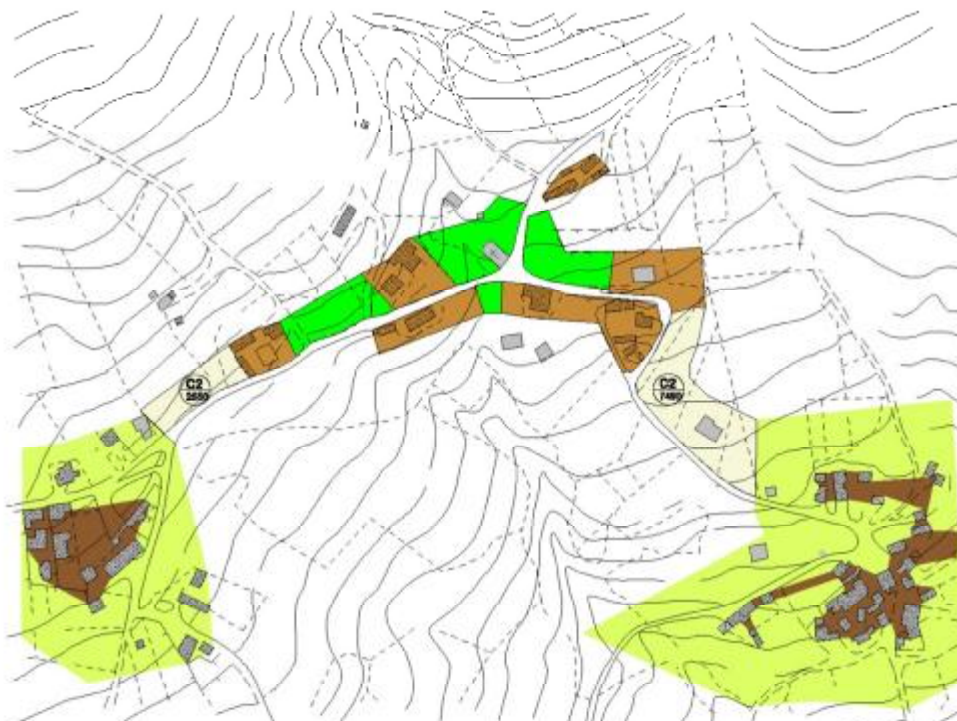


Caporio – C2





Incoronata – C2



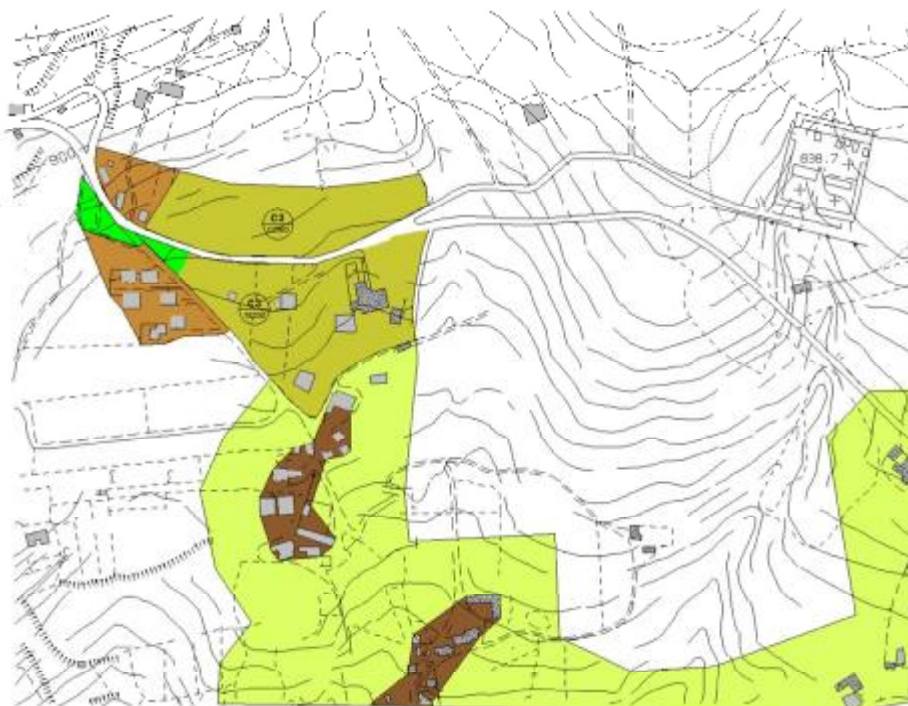
S. Maria in Pantano – C2

### ZONA- C3- ESTENSIVA (RESIDENZIALE TURISTICA)

La zona C3, è costituita, da una area posta a monte della SS 17 in area Carapone .

L'area è servita da viabilità e mancante di opere di urbanizzazione primaria l'attuazione degli interventi avviene tramite Piano di lottizzazione al fine di razionalizzare gli interventi edilizi.

Si propone una sintesi dei dati relativi alle previsioni di Piano per le Zone C3.



Carapone Colle Ciochi – C3

| ZONA OMOGENEA C1                |         |                  |  |  |
|---------------------------------|---------|------------------|--|--|
| LOCALITÀ                        |         | CENTRO CAPOLUOGO |  |  |
| Superficie Territoriale         | mq.     | 42350            |  |  |
| Indice Territoriale             | mc./mq. | 1,0              |  |  |
| Volume da edificare             | mc.     | 42140            |  |  |
| Ab. da insediare V. edif. = 100 | n.      | 423              |  |  |

| ZONA OMOGENEA C2                |         |            |         |                     |
|---------------------------------|---------|------------|---------|---------------------|
| LOCALITÀ                        |         | INCORONATA | CAPORIO | S. MARIA IN PANTANO |
| Superficie Territoriale         | mq.     | 16510      | 8650    | 10040               |
| Indice Territoriale             | mc./mq. | 0,5        | 0,5     | 0,5                 |
| Volume da edificare             | mc.     | 8245       | 4140    | 4840                |
| Ab. da insediare V. edif. = 100 | n.      | 83         | 43      | 50                  |

| ZONA OMOGENEA C3                |         |               |  |  |
|---------------------------------|---------|---------------|--|--|
| LOCALITÀ                        |         | COLLE CIOCCHI |  |  |
| Superficie Territoriale         | mq.     | 30760         |  |  |
| Indice Territoriale             | mc./mq. | 0,5           |  |  |
| Volume da edificare             | mc.     | 12515         |  |  |
| Ab. da insediare V. edif. = 100 | n.      | 154           |  |  |



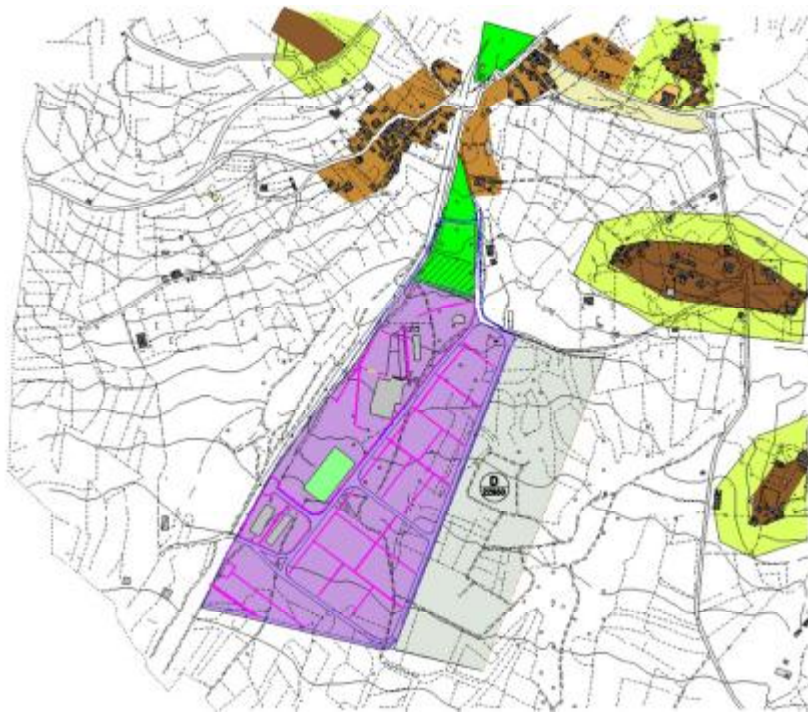
## ZONA D – INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

L'area produttiva PIP attualmente esistente localizzata nella borgata di Caporio occupa una superficie di circa 46350 mq suddivisa in 22 lotti di cui 5 realizzati 10 assegnati

Le attività artigianali individuali sono dislocate, per la maggior parte, nelle vicinanze dei luoghi abitati, borgate consolidate, che costituiscono il tessuto abitativo dell'agro comunale.

Per quanto attiene il settore produttivo dai riscontri ottenuti e dalle indagini effettuate sulla evoluzione della struttura socio-economica di Macchiagodena non si rilevano settori trainanti e di sviluppo ad esclusione di quello agricolo che ora sta per cedere il posto ad attività artigianali per il privato .

Pertanto, parte delle attenzioni del nuovo disegno di Piano è rivolta verso il potenziamento ed il miglioramento di tali strutture atte ad accogliere le nascenti attività artigianali sovvenzionate da agevolazioni finanziarie per l'imprenditoria per l'acquisizione delle aree e la realizzazione dei manufatti



La verifica della dotazione di standard urbanistici ai sensi del DM n.1444 del 2 aprile 1968 riferita alla popolazione prevista dal PRG nei dieci anni di validità dello stesso, non soddisfa per i 3180 abitanti da insediare i minimi di legge, pertanto è necessario reperire nuove aree omogenee di zona per le dotazione di spazi, attrezzature pubbliche ecc. come da tabella che segue:

| POPOLAZIONE RESIDENTE E PREVISTA<br>(pop. residente al 31.12.2009 = 1897 abitanti) |                       |                      |             |
|------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|----------------------|-------------|
|                                                                                    | N. abitanti residenti | N. abitanti previsti | Totale      |
| Macchiagodena                                                                      | 500                   | 423                  | 923         |
| Incoronata                                                                         | 472                   | 83                   | 555         |
| Caporio                                                                            | 251                   | 43                   | 294         |
| S. Maria in Pantano                                                                | 99                    | 50                   | 149         |
| Carapone Colle Ciochi                                                              | 75                    | 154                  | 229         |
| Altri Nuclei Rurali                                                                | 500                   | -                    | 500         |
| <b>Totale Abitanti</b>                                                             | <b>1897</b>           | <b>753</b>           | <b>2650</b> |

| VERIFICA STANDARDS URBANISTICI                                          |                          |  |      |                         |  |      |                  |  |      |           |  |      |        |
|-------------------------------------------------------------------------|--------------------------|--|------|-------------------------|--|------|------------------|--|------|-----------|--|------|--------|
| <i>standard urbanistici ai sensi del D.M. n. 1444 del 2 aprile 1968</i> |                          |  |      |                         |  |      |                  |  |      |           |  |      |        |
| N. Ins                                                                  | Attrezzature Scolastiche |  |      | Attrezzature Collettive |  |      | Verde Attrezzato |  |      | Parcheggi |  |      | TOTALE |
|                                                                         | 10900                    |  |      | 5200                    |  |      | 21500            |  |      | 7500      |  |      | 45100  |
| 1897                                                                    | 8536                     |  | 4,50 | 3794                    |  | 2,00 | 17073            |  | 9,00 | 4742      |  | 2,50 | 34145  |
| 2650                                                                    | 11925                    |  | 4,50 | 5300                    |  | 2,00 | 23850            |  | 9,00 | 6625      |  | 2,50 | 47700  |

## ZONE AGRICOLE

Il territorio comunale conserva un carattere agreste da salvaguardare ed è regolato da una normativa che tutela porzioni di territorio integre per la conduzione dei fondi agricoli

Il disegno di Piano individua tre diverse zone agricole le quali per differenti condizioni ambientali e diverse utilizzazioni del territorio vengono sottoposte a regimi di edificabilità differenziati per venire incontro alle esigenze della proprietà.

Per venire incontro alle esigenze della conduzione dei fondi, sono state individuate tre zone rurali:

Zona E1 – Agricola

Zona E2 –Agricola centri rurali

Zona E3 –Agricola di coronamento ai centri agricoli

### ZONA E1 – AGRICOLA

Le zone agricole normali comprendono le parti del territorio di rilevante o discreto interesse per la produzione agricola con colture prevalentemente estensive esterne alle borgate storiche e ai centri rurali. . Il nuovo Piano tende a promuovere la salvaguardia degli ecosistemi rurali ed agricoli residui attraverso norme non penalizzanti per qualsiasi tipo d'intervento attinente con problematiche di tipo agricolo

Queste aree sono state investite negli ultimi anni da forme di urbanizzazione spontanea essenzialmente costituite da una edilizia rada formata da case uni-bifamiliari in gran parte realizzate nel rispetto dei limiti volumetrici per queste zone, ma in violazione delle destinazioni agricole programmate.

A salvaguardia delle caratteristiche agricole e antropiche che costituiscono la migliore forma di presidio a tutela del territorio, la normativa elaborata consente tipologie d'intervento per l'utilizzazione delle aree, oltre che per la coltivazione dei fondi con la realizzazione dei manufatti necessari alla loro conduzione e per l'allevamento zootecnico, anche per la realizzazione di strutture per attività agrituristiche.

In queste aree, per la determinazione delle cubature realizzabili, viene consentito l'accorpamento di lotti non contigui ricadenti in zona agricola, anche di altra tipologia

### ZONA E2 – AGRICOLA CENTRI RURALI

Le zone agricole centri rurali comprendono le parti di territorio individuate dal disegno di Piano come zone edificate con caratteristiche rurali atte a incentivare l'accentramento delle costruzioni residenziali nei suddetti ambiti.

Per gli edifici esistenti sono ammessi tutti gli interventi previsti dalla normativa fino alla sostituzione edilizia e comunque fino al raggiungimento degli indici di zona ovvero mantenendo il volume esistente se superiore a questo limite.

Per le costruzioni residenziali già esistenti è consentito un ampliamento "una tantum" per l'adeguamento igienico - funzionale dell'abitazione, nei seguenti limiti massimi:

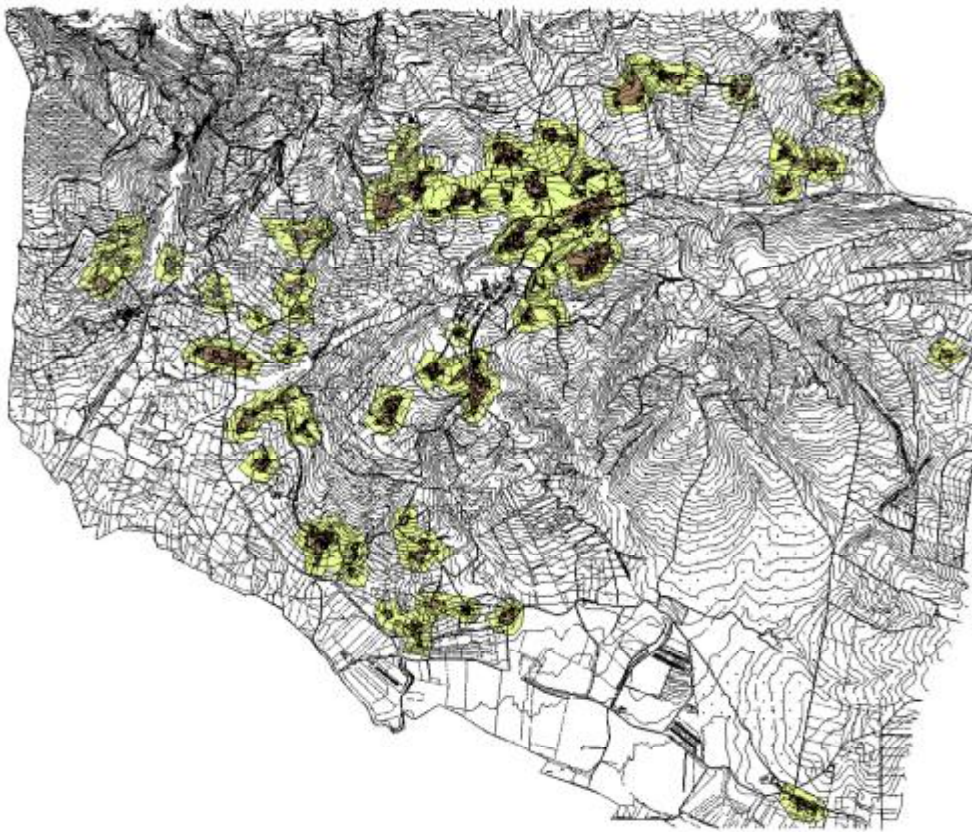
- incremento di volume e di superficie del 30% per le attuali unità di superficie netta inferiore a 90 mq;
- incremento di volume e di superficie del 15% per le attuali unità di superficie netta compresa tra 90 e 110 mq.

## ZONA E3 –AGRICOLA DI CORONAMENTO AI CENTRI RURALI

Le zone agricole di coronamento profonde 50 metri dalla perimetrazione dei centri rurali comprendono le parti del territorio contiguo ad ambiti individuati dal PRG come zone già edificate e sono finalizzate a mantenere lo schema pianificatorio tradizionale incentivando l'accentramento delle costruzioni residenziali nei centri rurali.

In queste zone sono ammesse nuove costruzioni nel rispetto dei parametri stabili dalla normativa di Piano.

Il proprietario richiedente, anche se non riveste la figura di imprenditore agricolo, può avvalersi della facoltà di trasferire in un lotto di intervento, la superficie lorda edificabile prodotta da altri terreni di sua proprietà o per il quale abbia acquisito il solo diritto di cubatura edilizia, anche non confinanti fra di loro ma che ricadono in una zona agricola (E1, E2) (c.d. accorpamento);



Zone agricole E1 E2 E3

## INQUADRAMENTO SOCIO-DEMOGRAFICO

A Macchiagodena la densità antropica totale è pari a 56 abitanti / kmq.

Secondo il Censimento ISTAT 2001 la popolazione residente nel Comune di Macchiagodena è pari a 1897 unità. Il comune ha una superficie territoriale di 34 kmq ed è collocato ad un'altezza media di 864 m s.l.m.

Confrontando i dati storici della popolazione residente degli anni 1971-81-91-2001 del Comune con i dati della Provincia e della Regione si evidenzia la tendenza in diminuzione della popolazione residente nel comune come anche nella provincia (81-91-2001) dove ad un primo aumento nel decennio 71-81 segue una progressiva diminuzione nei decenni seguenti mentre nella regione all'aumento nei vari periodi si registra una diminuzione dei residenti solo nel decennio 91-2001.

#### POPOLAZIONE RESIDENTE A MACCHIAGODENA NEGLI ANNI 1971-1981-1991-2001

|      | <i>maschi</i> | <i>femmine</i> | <i>totale residenti</i> | <i>n. famiglie</i> |
|------|---------------|----------------|-------------------------|--------------------|
| 1971 | 1186          | 1239           | 2425                    | 577                |
| 1981 | 1121          | 1153           | 2274                    | 639                |
| 1991 | 1046          | 1097           | 2143                    | 625                |
| 2001 | 943           | 1016           | 1959                    | 641                |

Fonte: dati ISTAT Censimenti della popolazione

#### POPOLAZIONE RESIDENTE A MACCHIAGODENA, NELLA PROVINCIA DI ISERNIA E NELLA REGIONE NEGLI ANNI 1971-1981-1991-2001

|      | Macchiagodena    |                        | Provincia di Isernia |                        | Regione Molise   |                        |
|------|------------------|------------------------|----------------------|------------------------|------------------|------------------------|
|      | <i>residenti</i> | <i>densità per kmq</i> | <i>residenti</i>     | <i>densità per kmq</i> | <i>residenti</i> | <i>densità per kmq</i> |
| 1971 | 2425             | 71                     | 92166                | 60                     | 319807           | 72,07                  |
| 1981 | 2274             | 66                     | 92524                | 61                     | 328371           | 72,00                  |
| 1991 | 2143             | 63                     | 91942                | 60                     | 330900           | 74,57                  |
| 2001 | 1959             | 57                     | 89852                | 59                     | 320601           | 72,25                  |

Fonte: dati ISTAT Censimenti della popolazione

La popolazione residente a Macchiagodena nel 2001 è di 1959 unità suddivisa in 943 maschi e 1016 femmine. La struttura abitativa sul territorio come riportata dal Censimento ISTAT individua il Centro Capoluogo con 516 residenti le tre borgate storiche Incoronata con 487 residenti, Caporio con 259 residenti e S. Maria in Pantano con 102 residenti.

La restante popolazione residente si distribuisce nei 12 Nuclei Urbani con una media di 50 unità oltre alle Case Sparse che contano 53 residenti.

Le famiglie sono 641 in 1076 edifici per 952 abitazioni sul totale dei residenti a fronte di 192 famiglie (29,95%) del centro con 301 edifici (27,97%) per 301 abitazioni.



## POPOLAZIONE E IMMOBILI PER LOCALITÀ ABITATE

|                        | Popolazione residente |            |             |            | edifici     | abitazioni |
|------------------------|-----------------------|------------|-------------|------------|-------------|------------|
|                        | totale                | maschi     | femmine     | famiglie   |             |            |
| <b>Totale Comune</b>   | <b>1959</b>           | <b>943</b> | <b>1016</b> | <b>641</b> | <b>1076</b> | <b>952</b> |
| INCORONATA             | 487                   | 230        | 257         | 166        | 348         | 265        |
| MACCHIAGODENA          | 516                   | 254        | 262         | 192        | 301         | 303        |
| CAPORIO                | 259                   | 133        | 126         | 78         | 94          | 94         |
| Centomani              | 16                    | 8          | 8           | 5          | 8           | 7          |
| Collesorbo             | 33                    | 15         | 18          | 9          | 18          | 19         |
| Fosso San Biase        | 42                    | 19         | 23          | 16         | 31          | 23         |
| Gauta                  | 30                    | 15         | 15          | 7          | 12          | 11         |
| Gauta Di Lollo         | 51                    | 18         | 33          | 13         | 38          | 22         |
| Guadovito              | 29                    | 16         | 13          | 10         | 14          | 14         |
| Santa Iusta Pisano     | 86                    | 39         | 47          | 22         | 23          | 24         |
| Santa Iusta San Matteo | 63                    | 32         | 31          | 16         | 17          | 18         |
| SANTA MARIA IN PANTANO | 102                   | 46         | 56          | 33         | 50          | 45         |
| Santo Janni            | 60                    | 29         | 31          | 17         | 29          | 30         |
| Santo Janni Narducci   | 13                    | 6          | 7           | 5          | 8           | 7          |
| Santo Janni Marinelli  | 36                    | 20         | 16          | 11         | 11          | 11         |
| Terriaca               | 83                    | 39         | 44          | 25         | 50          | 34         |
| Case Sparse            | 53                    | 24         | 29          | 16         | 24          | 25         |

Fonte: dati ISTAT 14° Censimento della popolazione 2001

Dai dati comunali suddivisi per sezioni elettorali riferite alle elezioni del 2005 si rileva che il maggior numero di residenti è a l'Incoronata col 35%, a fronte del 30% di Caporio del 21% del Centro Capoluogo col e del14% di S. Maria in Pantano.

## POPOLAZIONE RESIDENTE PER SEZIONI ELETTORALI

| Sezione             | N° Elettori | Percentuale |
|---------------------|-------------|-------------|
| Capoluogo           | 414         | 21%         |
| S. Maria in Pantano | 273         | 14%         |
| Incoronata          | 668         | 35%         |
| Caporio             | 574         | 30%         |

Fonte: dati Comunali residenti 2005

Dall'analisi dei dati del bilancio demografico annuale dell'ISTAT degli anni 2002 2003 2004 2005 2007 2008 2009, si evidenzia una diminuzione della popolazione residente (da 1937 a 1897) contro una crescita del numero delle famiglie (da 610 a 663) mentre il numero medio di componenti per famiglia passa da 3,1 a 2,86

## POPOLAZIONE RESIDENTE NEGLI ANNI 2002/2009

|      | <i>maschi</i> | <i>femmine</i> | <i>totale</i> | <i>famiglie</i> | <i>n° medio per famiglia</i> |
|------|---------------|----------------|---------------|-----------------|------------------------------|
| 2002 | 934           | 1003           | 1937          | 610             | 3,1                          |
| 2003 | 924           | 1001           | 1925          | 607             | 3,2                          |
| 2004 | 927           | 1006           | 1933          | 614             | 3,1                          |
| 2005 | 922           | 1006           | 1928          | 628             | 3,1                          |
| 2006 | 918           | 1002           | 1920          | 634             | 3                            |
| 2007 | 917           | 996            | 1913          | 648             | 3                            |
| 2008 | 917           | 987            | 1904          | 654             | 2,9                          |
| 2009 | 917           | 980            | 1897          | 663             | 2,86                         |

Fonte: dati ISTAT Bilancio demografico al 31 dicembre

Il movimento naturale registra un saldo sempre negativo negli anni. Il movimento migratorio risultante dai dati del registro comunale evidenzia un saldo positivo di poche unità al 2009 con i valori più alti negli anni 2004 2005 rispettivamente di +12 e +14. Il bilancio demografico è sempre negativo e solo nel 2004 risulta positivo +8.

## MOVIMENTO NATURALE ANNI 2002/2009

|      | <i>morti</i> | <i>vivi</i> | <i>saldo naturale</i> |
|------|--------------|-------------|-----------------------|
| 2002 | 21           | 15          | -16                   |
| 2003 | 25           | 14          | -11                   |
| 2004 | 24           | 20          | -4                    |
| 2005 | 25           | 5           | -20                   |
| 2006 | 19           | 11          | -8                    |
| 2007 | 25           | 16          | -9                    |
| 2008 | 25           | 17          | -8                    |
| 2009 | 20           | 9           | -11                   |

Fonte: dati ISTAT Bilancio demografico annuale al 31 dicembre

## MOVIMENTO MIGRATORIO DAL 2002 AL 2009

|      | Iscritti Da         |                           |                       |                        | Cancellati              |                   |                         |                          | Saldo                   |
|------|---------------------|---------------------------|-----------------------|------------------------|-------------------------|-------------------|-------------------------|--------------------------|-------------------------|
|      | <i>Altri comuni</i> | <i>Iscritti da estero</i> | <i>Altri iscritti</i> | <i>Totale iscritti</i> | <i>per altri comuni</i> | <i>Per estero</i> | <i>Altri cancellati</i> | <i>Totale cancellati</i> | <i>Per altri motivi</i> |
| 2002 | 10                  | 3                         | 0                     | 13                     | 20                      | 0                 | 4                       | 20                       | -7                      |
| 2003 | 18                  | 5                         | 0                     | 23                     | 24                      | 0                 | 0                       | 24                       | -1                      |
| 2004 | 24                  | 4                         | 2                     | 30                     | 18                      | 0                 | 0                       | 18                       | 12                      |
| 2005 | 28                  | 8                         | 0                     | 36                     | 21                      | 0                 | 0                       | 21                       | 15                      |
| 2006 | 22                  | 4                         | 0                     | 26                     | 26                      | 0                 | 0                       | 26                       | -4                      |
| 2007 | 14                  | 12                        | 0                     | 26                     | 24                      | 0                 | 0                       | 24                       | 2                       |
| 2008 | 11                  | 8                         | 0                     | 19                     | 20                      | 0                 | 0                       | 20                       | -1                      |
| 2009 | 18                  | 7                         | 0                     | 25                     | 15                      | 0                 | 6                       | 21                       | 4                       |

Fonte: dati ISTAT Bilancio demografico al 31 dicembre

## BILANCIO DEMOGRAFICO DAL 2002 AL 2009

|      | saldo migratorio e per |              |                             |
|------|------------------------|--------------|-----------------------------|
|      | saldo naturale         | altri motivi | bilancio demografico totale |
| 2002 | -6                     | -7           | -13                         |
| 2003 | -11                    | -1           | -12                         |
| 2004 | -4                     | 12           | 8                           |
| 2005 | -20                    | 15           | -5                          |
| 2006 | -8                     | -4           | -12                         |
| 2007 | -9                     | 2            | -7                          |
| 2008 | -8                     | -1           | -9                          |
| 2009 | -11                    | 4            | -7                          |

Fonte: dati ISTAT Bilancio demografico al 31 dicembre

La classe d'età quinquennale della popolazione residente maggiormente presente è quella dai 40 ai 44 anni (7,66%) mentre la classe provinciale corrisponde ai 35 a 39 anni (7,39%), la classe d'età meno di 5 è in leggera flessione (3,58%) sul dato provinciale (3,96%), mentre il dato relativo alla classe d'età dagli 80 agli 84 anni (3,32%) è superiore al dato provinciale (2,66%)

## POPOLAZIONE PER CLASSI D'ETÀ

|                  | Macchiagodena |             |             |                       | Provincia di Isernia |              |              |                       |
|------------------|---------------|-------------|-------------|-----------------------|----------------------|--------------|--------------|-----------------------|
|                  | maschi        | femmine     | totale      | %sul tot. popolazione | maschi               | femmine      | totale       | %sul tot. popolazione |
| meno di 5        | 44            | 34          | 78          | 3,58                  | 1848                 | 1709         | 3557         | 3,96                  |
| da 5 a 9         | 38            | 44          | 82          | 4,19                  | 2081                 | 2072         | 4153         | 4,62                  |
| da 10 a 14       | 52            | 46          | 98          | 5,00                  | 2459                 | 2387         | 4846         | 5,39                  |
| da 15 a 19       | 57            | 57          | 114         | 5,82                  | 2717                 | 2606         | 5323         | 5,92                  |
| da 20 a 24       | 47            | 73          | 120         | 6,13                  | 2949                 | 2737         | 5686         | 5,99                  |
| da 25 a 29       | 64            | 69          | 133         | 6,79                  | 3270                 | 3098         | 6368         | 7,08                  |
| da 30 a 34       | 66            | 62          | 128         | 6,53                  | 3236                 | 3228         | 6464         | 7,19                  |
| da 35 a 39       | 69            | 62          | 131         | 6,69                  | 3291                 | 3287         | 6578         | 7,32                  |
| da 40 a 44       | 66            | 67          | 133         | 6,71                  | 3146                 | 3080         | 6226         | 6,93                  |
| da 45 a 49       | 81            | 69          | 150         | 7,66                  | 3091                 | 2985         | 6072         | 6,76                  |
| da 50 a 54       | 60            | 56          | 116         | 5,92                  | 2981                 | 2892         | 5873         | 6,54                  |
| da 55 a 59       | 63            | 43          | 106         | 5,41                  | 2143                 | 2088         | 4231         | 4,71                  |
| da 60 a 64       | 50            | 52          | 102         | 5,21                  | 2291                 | 2545         | 4836         | 5,38                  |
| da 65 a 69       | 54            | 82          | 136         | 6,94                  | 2314                 | 2775         | 5089         | 5,66                  |
| da 70 a 74       | 52            | 52          | 104         | 5,31                  | 2272                 | 2811         | 5083         | 5,66                  |
| da 75 a 79       | 33            | 61          | 94          | 4,8                   | 1807                 | 2550         | 4357         | 4,85                  |
| da 80 a 84       | 16            | 49          | 65          | 3,32                  | 942                  | 1445         | 2387         | 2,66                  |
| da 85 e più      | 31            | 38          | 69          | 3,52                  | 960                  | 1758         | 2718         | 3,02                  |
| <b>totale</b>    | <b>943</b>    | <b>1016</b> | <b>1959</b> |                       | <b>43798</b>         | <b>46054</b> | <b>89852</b> |                       |
| di cui minorenni | 172           | 158         | 330         | 16,85                 | 8037                 | 7704         | 15741        | 17,52                 |

Fonte: dati ISTAT 14° Censimento della popolazione 2001

La composizione delle famiglie risulta per il 28% composto da 4 componenti, il 17,8% da 2-3 componenti, il 19,9% da 5 componenti, l'11,24% da 6 e più componenti il 5,16% da 1 componente, si evidenzia il dato delle famiglie da 5 e 6 componenti su base % maggiore di quello provinciale.

#### POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA PER NUMERO DI COMPONENTI

|                                  | Macchiagodena |              | Provincia di Isernia |              |
|----------------------------------|---------------|--------------|----------------------|--------------|
|                                  | numero        | % sul totale | numero               | % sul totale |
| Famiglie di 1 componente         | 101           | 5,16         | 8770                 | 9,83         |
| Famiglie di 2 componenti         | 350           | 17,88        | 16898                | 18,93        |
| Famiglie di 3 componenti         | 348           | 17,78        | 18312                | 20,52        |
| Famiglie di 4 componente         | 548           | 28,00        | 28420                | 31,84        |
| Famiglie di 5 componenti         | 390           | 19,98        | 12140                | 13,60        |
| Famiglie di 6 o più c componenti | 220           | 11,24        | 4720                 | 5,29         |
| <b>totale</b>                    | <b>1957</b>   |              | <b>89260</b>         |              |

Fonte: dati ISTAT 14° Censimento della popolazione 2001

Dai dati ISTAT del Censimento della popolazione del 2001 sono residenti a Macchiagodena 10 stranieri (5 maschi e 5 femmine) provenienti dall'Europa (8), dall'America (1) e dall'Asia (1) a fronte del dato Provinciale con 764 residenti.

#### POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER AREA GEOGRAFICA DI CITTADINANZA

|               | Macchiagodena |          |           | Provincia Isernia |            |            |
|---------------|---------------|----------|-----------|-------------------|------------|------------|
|               | maschi        | femmine  | totale    | maschi            | femmine    | totale     |
| Europa        | 4             | 4        | 8         | 150               | 244        | 394        |
| Africa        | 0             | 0        | 0         | 126               | 91         | 217        |
| Asia          | 1             | 0        | 1         | 11                | 17         | 28         |
| America       | 0             | 1        | 1         | 38                | 79         | 117        |
| Oceania       | 0             | 0        | 0         | 2                 | 6          | 8          |
| Apolidi       | 0             | 0        | 0         | 0                 | 0          | 0          |
| <b>totale</b> | <b>5</b>      | <b>5</b> | <b>10</b> | <b>327</b>        | <b>437</b> | <b>764</b> |

Fonte: dati ISTAT – 14° Censimento generale della popolazione 2001

Gli occupati sono il 56,9% sul totale della popolazione oltre i 15 anni di età di cui l'1,45% da 15-19 anni, il 9,25% da 19-29 anni il 23,55% da 30-54 anni suddivisi in 677 maschi e 692 femmine. Il dato generale occupazionale in % è maggiore di quello provinciale (46,77%)

#### OCCUPATI PER CLASSE D'ETÀ E SESSO

|                                  | Macchiagodena |            |            | Provincia di Isernia |              |              |
|----------------------------------|---------------|------------|------------|----------------------|--------------|--------------|
|                                  | maschi        | femmine    | totale     | maschi               | femmine      | totale       |
| 15-19                            | 8             | 2          | 10         | 192                  | 93           | 285          |
| 19-29                            | 72            | 64         | 136        | 3238                 | 1925         | 5163         |
| 30-54                            | 290           | 163        | 453        | 12871                | 7802         | 20673        |
| 55 e più                         | 58            | 22         | 80         | 2284                 | 946          | 3230         |
| <b>TOTALE</b>                    | <b>428</b>    | <b>251</b> | <b>779</b> | <b>18585</b>         | <b>10766</b> | <b>29351</b> |
| Totale residenti da 15 a 69 anni | 677           | 692        | 1369       | 31429                | 31321        | 62750        |
| % occupati                       | 63,22%        | 36,27%     | 56,90%     | 59,13%               | 34,37%       | 46,77        |

Fonte: dati ISTAT – 14° Censimento generale della popolazione 2001

L'analisi degli occupati attribuisce il 16,49% del totale all'agricoltura, il 47,86% all'industria e il 35,64% ad altre attività; nello specifico il 4,67% è costituito da imprenditori e liberi professionisti, il 31% da lavoratori in proprio, lo 0,44% da socio di cooperative, il 2,21% da coadiuvante familiare e il 62% da dipendente in forma subordinata.

#### OCCUPATI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E CLASSI DI ETÀ

|                         | Macchiagodena      |                  |                       |               |
|-------------------------|--------------------|------------------|-----------------------|---------------|
|                         | <i>agricoltura</i> | <i>industria</i> | <i>altre attività</i> | <i>totale</i> |
| 15-19                   | 0                  | 5                | 5                     | 10            |
| 20-29                   | 9                  | 85               | 42                    | 136           |
| 30-54                   | 81                 | 207              | 165                   | 453           |
| 55 e più                | 22                 | 28               | 30                    | 80            |
| <b>TOTALE</b>           | <b>112</b>         | <b>325</b>       | <b>242</b>            | <b>679</b>    |
| % occupati per attività | 16,49%             | 47,86%           | 35,64%                |               |

Fonte: dati ISTAT – 14° Censimento generale della popolazione 2001

#### OCCUPATI PER POSIZIONE PROFESSIONALE E SESSO

|                                           | Macchiagodena |                |               |
|-------------------------------------------|---------------|----------------|---------------|
|                                           | <i>maschi</i> | <i>femmine</i> | <i>totale</i> |
| imprenditore e libero professionista      | 26            | 6              | 32            |
| lavoratore in proprio                     | 126           | 84             | 210           |
| socio di cooperativa                      | 3             | 0              | 3             |
| coadiuvante familiare                     | 7             | 8              | 15            |
| dipendente in altra posizione subordinata | 266           | 153            | 419           |
| <b>totale</b>                             | <b>428</b>    | <b>251</b>     | <b>679</b>    |

Fonte: dati ISTAT – 14° Censimento generale della popolazione 2001

Sono presenti 1076 edifici nel Censimento del 2001 di cui 897 utilizzati e 179 non utilizzati. Delle 952 abitazioni presenti il 67,33% sono occupate da persone residenti lo 0,21% sono occupate da persone non residenti e il 32,96% da abitazioni vuote, si rileva inoltre che 24,8% delle abitazioni sono provviste di angolo cottura e/o cucinino.

#### EDIFICI TOTALI PER TIPOLOGIA DI UTILIZZO

|                      | <i>utilizzati</i> | <i>non utilizzati</i> | <i>totale</i> |
|----------------------|-------------------|-----------------------|---------------|
| n° edifici           | 897               | 179                   | 1076          |
| % edifici sul totale | 83,36             | 16,64                 |               |

Fonte: dati ISTAT – 14° Censimento generale della popolazione 2001

## ABITAZIONI PER TIPO DI OCCUPAZIONE

|                                              | <i>abitazioni</i> | <i>con angolo cottura<br/>e/o cucinino</i> | <i>% abitazioni sul<br/>totale</i> |
|----------------------------------------------|-------------------|--------------------------------------------|------------------------------------|
| abitazioni occupate da persone residenti     | 641               | 94                                         | 67,33%                             |
| abitazioni occupate da persone non residenti | 2                 | 1                                          | 0,21%                              |
| abitazioni vuote                             | 309               | 141                                        | 32,46%                             |
| <b><i>totale</i></b>                         | <b>952</b>        | <b>236</b>                                 |                                    |

Fonte: dati ISTAT – 14° Censimento generale della popolazione 2001

Il prospetto per epoche di costruzione degli edifici evidenzia che il maggior numero di costruzioni pari al 29,5% del totale si è verificato tra il 1919 e il 1945, dopo il 1991 si raggiunge appena il 2,7% del totale

I dati degli anni di costruzione per epoche storiche rilevano la maggior edificazione avvenuta nel periodo che va dal 1919 al 1945 per il 29,46% degli edifici fino al 1981 la costruzione è stata quasi costante in termini percentuali di costruito, dal 1982 al 2001 si rileva invece una continua e consistente diminuzione degli edifici costruiti 10,3%.

## EDIFICI AD USO ABITATIVO PER EPOCA DI COSTRUZIONE

|                      | <i>n° edifici</i> | <i>% edifici sul totale</i> |
|----------------------|-------------------|-----------------------------|
| Prima del 1919       | 147               | 17,25%                      |
| 1919 al 1945         | 251               | 29,46%                      |
| 1945 al 1961         | 148               | 17,37%                      |
| 1962 al 1971         | 94                | 11,03%                      |
| 1972 al 1981         | 125               | 14,67%                      |
| 1982 al 1991         | 64                | 7,51%                       |
| Dopo il 1991         | 23                | 2,70%                       |
| <b><i>totale</i></b> | <b>852</b>        |                             |

Fonte: dati ISTAT – 14° Censimento generale della popolazione 2001

Le abitazioni in proprietà sono la maggior parte (85%) del totale, in affitto solo il (3%) e con altro titolo di godimento (11,7%). Tra le medesime abitazioni sono dotate di acqua potabile proveniente dall'acquedotto il 98% di cui il 2% dal pozzo, il 95% delle stesse dispongono di riscaldamento e il 91% di acqua calda.

## ABITAZIONI OCCUPATE DA RESIDENTI PER TITOLO DI GODIMENTO

|                      | <i>n° abitazioni</i> | <i>% abitazioni sul totale</i> |
|----------------------|----------------------|--------------------------------|
| proprietà            | 546                  | 85,18%                         |
| affitto              | 20                   | 3,12%                          |
| altro titolo         | 75                   | 11,70                          |
| <b><i>totale</i></b> | <b>641</b>           |                                |

Fonte: dati ISTAT – 14° Censimento generale della popolazione 2001



## ABITAZIONI OCCUPATE DA RESIDENTI PER DISPONIBILITÀ DI SERVIZI

|                                                | <i>n° abitazioni</i> | <i>% abitazioni su n° abitazioni</i> |
|------------------------------------------------|----------------------|--------------------------------------|
| dispone di acqua potabile                      | 628                  | 97,97%                               |
| di cui da acquedotto                           | 621                  | 96,88%                               |
| di cui da pozzo                                | 25                   | 3,90%                                |
| di cui da altra fonte                          | 5                    | 0,78%                                |
| dispone di impianto di riscaldamento           | 607                  | 94,70%                               |
| dispone di acqua calda                         | 586                  | 91,42%                               |
| <i>totale abitazioni occupate da residenti</i> | <i>641</i>           |                                      |

Fonte: dati ISTAT – 14° Censimento generale della popolazione 2001

## ATTIVITÀ INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI E SERVIZI

I dati Camera di Commercio di Isernia, archivio Infocamere Stock View 2°trimestra 2010 evidenziano la presenza a Macchiagodena di 270 imprese registrate di cui 261 attive. Tra le imprese attive quelle nel settore agricolo, della caccia e della silvicoltura rappresentano la quota più significativa 54% del totale delle imprese, a seguire le imprese di costruzione con il 18% circa, le imprese di commercio all'ingrosso e al dettaglio con il 12%, le imprese manifatturiere con il 7,6% e quelle per altri servizi pubblici sociali e personali con il 3,83%. Le altre imprese presenti sul territorio sono composte da non più di 5 componenti. Per contro i dati Provinciali denotano una maggior presenza, il 25,09% delle imprese nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, delle imprese in agricoltura il 24,95%, delle imprese di costruzioni il 15,56% e delle imprese di attività manifatturiere l' 8,64%

### IMPRESE ATTIVE PER SEZIONE ATTIVITÀ ECONOMICA

|                                                            | Macchiagodena      |                |                    | Provincia di Isernia |                |                    |
|------------------------------------------------------------|--------------------|----------------|--------------------|----------------------|----------------|--------------------|
|                                                            | Imprese registrate | Imprese attive | %attive sul totale | Imprese registrate   | Imprese attive | %attive sul totale |
| agricoltura silvicoltura pesca                             | 142                | 141            | 54,02%             | 1967                 | 1955           | 24,95%             |
| estrazione di minerali                                     | 0                  | 0              | 0,0                | 9                    | 8              | 0,10%              |
| attività manifatturiere                                    | 21                 | 20             | 7,6%               | 763                  | 677            | 8,64%              |
| prod. distr. energia elettrica, gas acqua                  | 0                  | 0              | 0,0                | 725                  | 23             | 0,29%              |
| costruzioni                                                | 49                 | 46             | 17,62%             | 1327                 | 1219           | 15,56%             |
| commercio ingrosso e dett. rip. beni e per la casa         | 31                 | 31             | 11,88%             | 2070                 | 1966           | 25,09%             |
| trasporto e magazzinaggio                                  | 3                  | 3              | 1,15%              | 191                  | 170            | 2,17%              |
| alberghi e ristoranti                                      | 5                  | 5              | 1,92%              | 597                  | 554            | 7,07%              |
| attività finanziarie, informazione assicurative            | 2                  | 2              | 0,77%              | 161                  | 253            | 3,23%              |
| attività immobiliari, noleggio agenzie informatica ricerca | 2                  | 2              | 0,77%              | 489                  | 450            | 5,74%              |
| istruzione                                                 | 0                  | 0              | 0,0%               | 31                   | 30             | 0,38%              |
| sanità e assistenza                                        | 1                  | 1              | 0,38%              | 58                   | 57             | 0,73%              |
| altri servizi pubblici sociali personali                   | 10                 | 10             | 3,83%              | 453                  | 436            | 5,56%              |
| imprese non classificate                                   | 4                  | 0              | 0,0%               | 601                  | 38             | 0,48%              |
| <b>totale</b>                                              | <b>270</b>         | <b>261</b>     |                    | <b>8832</b>          | <b>7836</b>    |                    |

Fonte: dati Camera di Commercio di Isernia, archivio Infocamere Stock View 2°trimestra 2010

Il settore in cui è presente il maggior numero di imprese nel comune di Isernia è quello del commercio (574 imprese attive pari al 29,62% del totale), a cui seguono le costruzioni (303 imprese attive, pari al 15,63% del totale), l'agricoltura, caccia e silvicoltura (11,76%), le attività immobiliari noleggio, informatica e ricerca (10,53%), le imprese di servizio pubblico sociale e privato(8,31%), imprese in attività manifatturiera (7,17) imprese in attività finanziarie e assicurative (6,55%) imprese alberghi e ristoranti (6,04%)

## IMPRESE ATTIVE PER SEZIONE ATTIVITÀ ECONOMICA

|                                                            | Macchiagodena      |                |                    | Isernia            |                |                    |
|------------------------------------------------------------|--------------------|----------------|--------------------|--------------------|----------------|--------------------|
|                                                            | Imprese registrate | Imprese attive | %attive sul totale | Imprese registrate | Imprese attive | %attive sul totale |
| agricoltura silvicoltura pesca                             | 142                | 141            | 54,02%             | 229                | 228            | 11,76%             |
| estrazione di minerali                                     | 0                  | 0              | 0,0                | 1                  | 1              | 0,05%              |
| attività manifatturiere                                    | 21                 | 20             | 7,6%               | 156                | 139            | 7,17%              |
| prod. distr. energia elettrica, gas acqua                  | 0                  | 0              | 0,0                | 10                 | 10             | 0,52%              |
| costruzioni                                                | 49                 | 46             | 17,62%             | 334                | 303            | 15,63%             |
| commercio ingrosso e dett. rip. beni e per la casa         | 31                 | 31             | 11,88%             | 610                | 574            | 29,62%             |
| trasporto e magazzinaggio                                  | 3                  | 3              | 1,15%              | 34                 | 27             | 1,39%              |
| alberghi e ristoranti                                      | 5                  | 5              | 1,92               | 124                | 117            | 6,04%              |
| attività finanziarie, informazione assicurative            | 2                  | 2              | 0,77%              | 130                | 127            | 6,55%              |
| attività immobiliari, noleggio agenzie informatica ricerca | 2                  | 2              | 0,77%              | 225                | 204            | 10,53%             |
| istruzione                                                 | 0                  | 0              | 0,0%               | 11                 | 11             | 0,57%              |
| sanità e assistenza                                        | 1                  | 1              | 0,38%              | 20                 | 20             | 1,03%              |
| altri servizi pubblici sociali personali                   | 10                 | 10             | 3,83%              | 170                | 161            | 8,31%              |
| imprese non classificate                                   | 4                  | 0              | 0,0%               | 220                | 16             | 0,83%              |
| <b>totale</b>                                              | <b>270</b>         | <b>261</b>     |                    | <b>2274</b>        | <b>1938</b>    |                    |

Fonte: dati Camera di Commercio di Isernia, archivio Infocamere Stock View 2°trimestra 2010

Dai dati del 2001 si registra un numero prevalente di occupati nel settore manifatturiero (28,57% del totale) segue quelli del settore delle costruzioni (18,56%) quelli dell'agricoltura (16,49%) del commercio ingrosso e dettaglio (13,25%) istruzione e pubblica amministrazione (7,66%) sanità (5,01%)

## OCCUPATI PER SEZIONE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

|                                                            | Macchiagodena |              |
|------------------------------------------------------------|---------------|--------------|
|                                                            | numero        | % sul totale |
| agricoltura silvicoltura caccia                            | 112           | 16,49%       |
| pesca, piscicoltura e servizi connessi                     | 0             | 0,00%        |
| estrazione di minerali                                     | 3             | 0,44%        |
| attività manifatturiere                                    | 194           | 28,57%       |
| Produzione e distribuzione energia elettrica, gas acqua    | 2             | 0,295        |
| costruzioni                                                | 126           | 18,56%       |
| commercio ingrosso e dett. rip. beni e di beni per la casa | 90            | 13,25%       |
| alberghi e ristoranti                                      | 22            | 3,24%        |
| trasporto immagaz. comunicazione intermed. monetaria       | 18            | 2,65%        |
| attività immobiliari, noleggio agenzie informatica ricerca | 23            | 3,39%        |
| Istruzione pubblica ammin. difesa assicurazione sociale    | 52            | 7,66%        |
| sanità e assistenza servizi sociali pubblici e personali   | 34            | 5,01%        |
| Servizi domestici presso famiglie e convivenze             | 3             | 0,44%        |
| Organizzazioni ed organismi extraterritoriali              | 0             | 0,00%        |
| <b>totale</b>                                              | <b>679</b>    | <b>261</b>   |

Fonte: dati ISTAT – 14° Censimento generale della popolazione 2001

## ATTIVITÀ TURISTICO – RICETTIVE

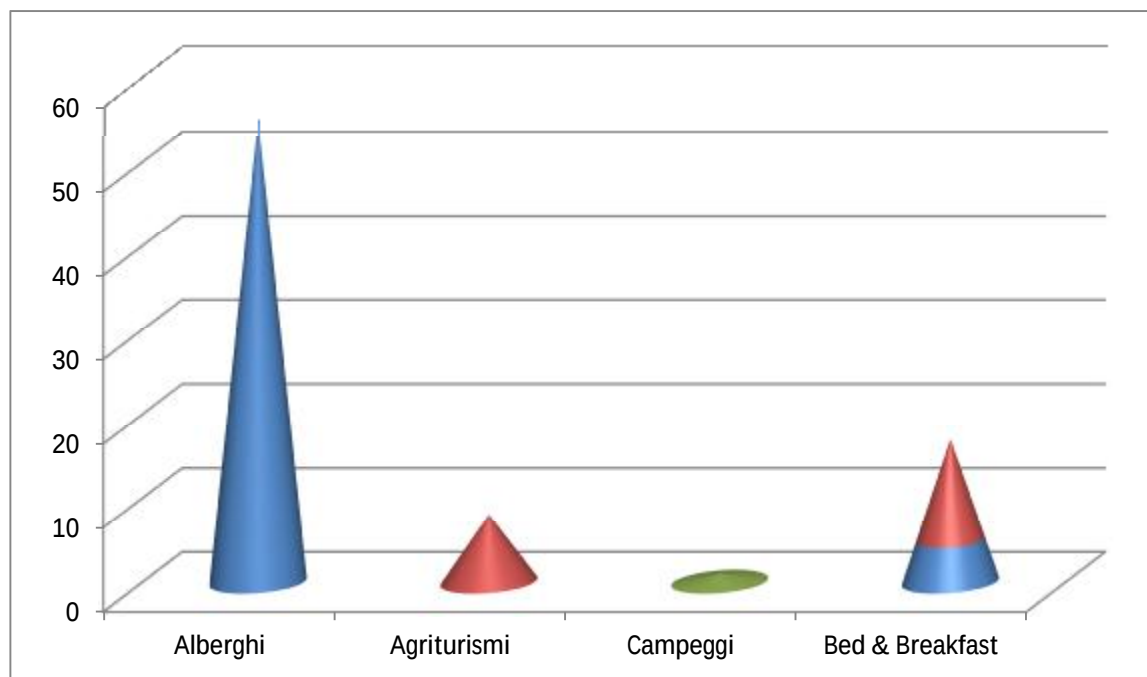
Gli esercizi ricettivi della Provincia di Isernia offrono nel complesso circa 2200 posti letto, dei quali circa il 60% messi a disposizione da alberghi presenti con una prevalenza di alberghi a 4 stelle e il 40% da esercizi ricettivi complementari. Una quota rilevante di capacità ricettiva (circa il 40%) è, infatti, offerta dai campeggi e alloggi in affitto con a disposizione 627 posti letto, a seguire alloggi agrituristici con 186 posti e bed & breakfast con 87 posti letto

### TIPOLOGIA DI ESERCIZIO RICETTIVO - PROVINCIA DI ISERNIA

|               |                                 | n° esercizi | posti letto | camere     |
|---------------|---------------------------------|-------------|-------------|------------|
| Alberghi      | Albergo 4 stelle                | 7           | 698         | 359        |
|               | Albergo 3 stelle                | 7           | 339         | 181        |
|               | Albergo 2 stelle                | 6           | 170         | 101        |
|               | Albergo 1 stelle                | 4           | 75          | 40         |
|               | R.T.A.                          | 1           | 28          | 20         |
|               | <b>totale</b>                   | <b>25</b>   | <b>1310</b> | <b>701</b> |
| Complementari | Alloggi in affitto case vacanze | 30          | 277         | 127        |
|               | Alloggi agroturistici           | 8           | 186         | 72         |
|               | Campeggi                        | 1           | 350         | 80         |
|               | Bed&brekfast                    | 17          | 87          | 44         |
|               | <b>totale</b>                   | <b>56</b>   | <b>900</b>  | <b>323</b> |

Fonte: E.P.T. di Isernia anno 2009

### CONSISTENZA DEGLI ESERCIZI RICETTIVI DELLA PROVINCIA DI ISERNIA ANNO 2009



## TIPOLOGIA DI ESERCIZIO RICETTIVO

|               | Macchiagodena                |             |        | Isernia     |             |        |
|---------------|------------------------------|-------------|--------|-------------|-------------|--------|
|               | n° esercizi                  | posti letto | camere | n° esercizi | posti letto | camere |
| Alberghi      | Albergo 4 stelle             | -           | -      | 2           | 333         | 171    |
|               | Albergo 3 stelle             | -           | -      | 2           | 102         | 60     |
|               | Albergo 2 stelle             | -           | -      | 0           | 0           | 0      |
|               | Albergo 1 stelle             | -           | -      | 0           | 0           | 0      |
|               | R.T.A.                       | -           | -      | 1           | 28          | 20     |
|               | <i>totale</i>                | -           | -      | 5           | 463         | 251    |
| Complementari | Alloggi affitto case vacanze | -           | -      | 0           | 0           | 0      |
|               | Alloggi agroturistici        | 3           | 37     | 0           | 0           | 0      |
|               | Campeggi                     | -           | -      | 0           | 0           | 0      |
|               | Bed & breakfast              | 1           | 7      | 1           | 16          | 6      |
|               | <i>totale</i>                | 4           | 42     | 1           | 16          | 6      |
|               | <i>totale</i>                | 4           | 42     | 6           | 479         | 257    |

Fonte: E.P.T. di Isernia anno 2009

Per quel riguarda il comune di Macchiagodena si registra la presenza di 3 strutture agrituristiche con 37 posti letto e di 1 struttura bed & breakfast con 7 posti letto per un totale di 45 posti letto. Se si considera invece Isernia, distante 25 km, l'offerta ricettiva è più consistente con 5 alberghi (463 posti letto, pari al 35% dell'offerta provinciale) e 2 sistemazioni in esercizi complementari e bed & breakfast per un totale di 32 posti letto.

L'analisi della provenienza dei flussi turistici nella Provincia di Isernia, arrivi e presenze, evidenzia un turismo principalmente di provenienza nazionale, mentre i turisti internazionali rappresentano al massimo il 7,45% del totale dei clienti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi.

## ARRIVI E PRESENZE DEI CLIENTI ITALIANI E STRANIERI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI

|          | Provincia di Isernia |              |
|----------|----------------------|--------------|
|          | n° clienti           | % sul totale |
| Arrivi   | italiani             | 42586        |
|          | stranieri            | 3021         |
|          | <i>totale</i>        | 45607        |
| Presenze | italiani             | 100397       |
|          | Stranieri            | 8087         |
|          | <i>totale</i>        | 108475       |

Fonte: E.P.T. di Isernia anno 2009

## COMPONENTI AMBIENTALI



## CARATTERISTICHE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

In questo capitolo sono riportate le informazioni disponibili riguardo le principali componenti ambientali.

Queste descrizioni forniscono un quadro conoscitivo del territorio e dell'ambiente al fine di comprendere gli elementi critici del territorio e allo stesso tempo gli elementi di valore paesistico ambientale da salvaguardare.

### CLIMA E QUALITÀ DELL'ARIA

Il territorio del comune di Macchiagodena è caratterizzato da un clima che rispecchia le caratteristiche delle zone montane, con estati fresche ed inverni piuttosto rigidi.

La particolare conformazione altimetrica del territorio comunale determina frequenti precipitazioni di carattere nevoso e i rovesci piovosi, oltre che frequenti, sono spesso di notevole intensità.

### SUOLO E SOTTOSUOLO

La consultazione della cartografia regionale in materia, quale la carta dell'uso del suolo (Corine Land Cover), in concomitanza di sopralluoghi hanno evidenziato come le zone permeabili, risultano essere maggiori rispetto alle aree impermeabili.

La concentrazione principale del territorio è localizzato nel centro capoluogo, le case sparse risultano essere distanti tra loro, ad eccezione delle borgate storiche (Caporio, Incoronata, Carapone, S. Maria in Pantano) presentano una certa consistenza e continuità.

### TESSUTO AGRO-FORESTALE

Il territorio di Macchiagodena si connota per diverse peculiarità di carattere agricolo e forestale; da un lato esiste un forte polverizzazione fondiaria dei terreni agricoli, mentre la proprietà pubblica di uso collettivo, gravati da uso civico, risultano costituiti da complessi territoriali più o meno omogenei.

| Comune        | Superficie comunale (ha) | Superficie totale boschi (ha) | Pascoli (ha) | Superficie agricola utilizzata SAU (ha) |
|---------------|--------------------------|-------------------------------|--------------|-----------------------------------------|
| Macchiagodena | 3.430                    | 544                           | 635          | 2131                                    |

I complessi forestali presenti sul territorio di Macchiagodena sono:

Bosco comunale Alifana di ha 191,93

Bosco comunale Breccelle di ha 54,00

Boschi di proprietà privata di ha 298,07

I pascoli di proprietà pubblica coprono una superficie di ha 520, mentre i restanti 115 ha sono di proprietà privata.

In linea generale i terreni agricoli sono coltivati a cereali nella parte bassa del territorio comunale, mentre salendo di quota prendono il sopravvento le colture prative autunno-vernine.

La decisa frammentazione fondiaria dei terreni agricoli costituisce un mosaico di forme e colori di innegabile bellezza paesaggistica; la presenza di fabbricati rurali sparsi in modo casuale rappresenta un'identità culturale che ha radici lontane, dove la coltivazione dei fondi agricoli ha di fatto contribuito allo sviluppo socio economico della comunità locale.

La presenza di allevamenti zootecnici, unitamente agli insediamenti agrituristici ha permesso forme di conduzione agricola che attiene ad una gestione sostenibile delle risorse.

Pertanto è auspicabile rafforzare quelle forme di coltivazione agricola finalizzate prioritariamente alle produzioni di qualità e, contestualmente favorire e rafforzare la residenzialità nelle aree rurali mediante politiche comunali mirate alla defiscalizzazione delle imposte comunali.

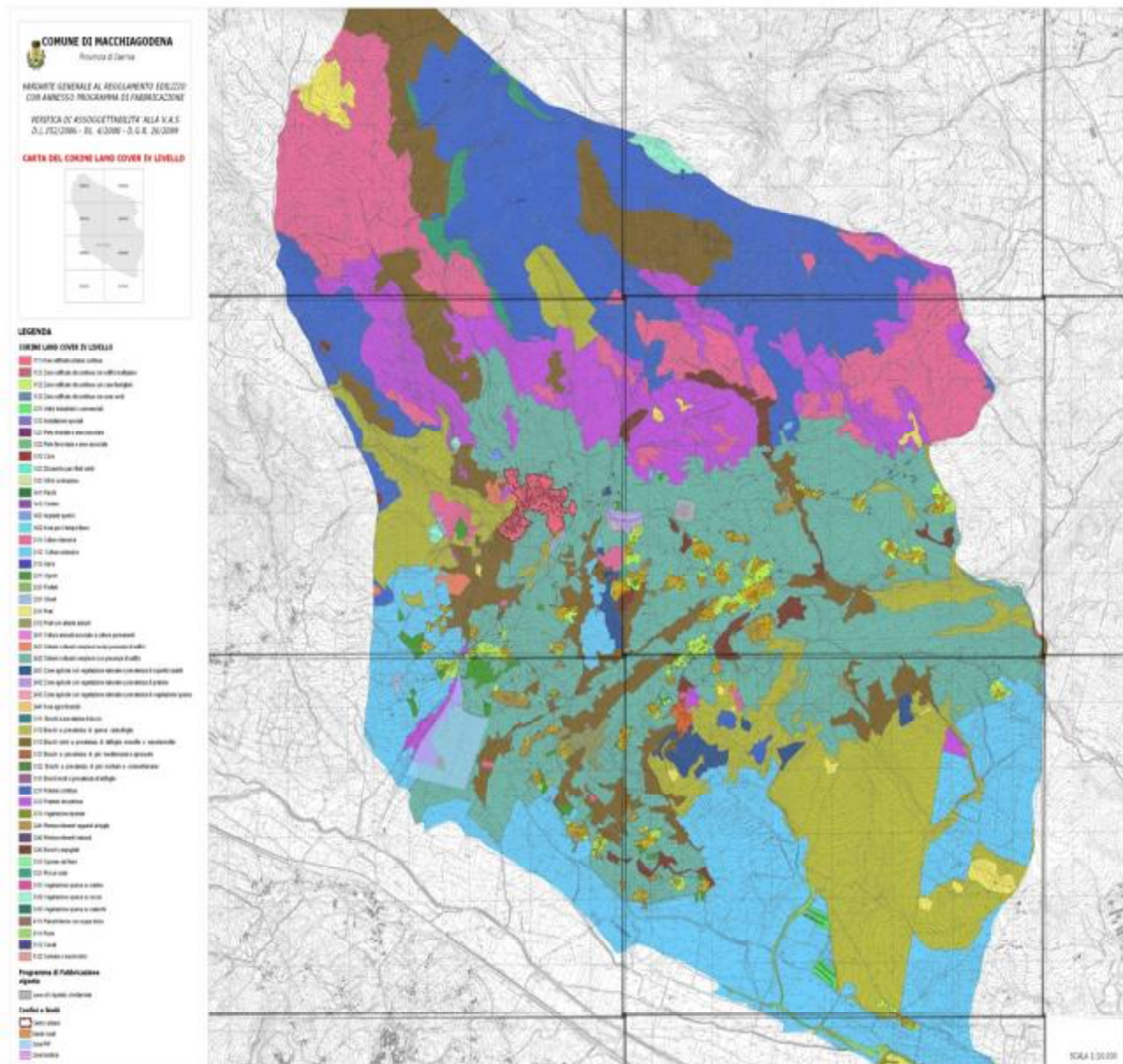


Fig. \_\_\_\_ - Carta del Corine Land Cover relativo al territorio comunale di Macchiagodena

## RETE IDROGRAFICA PRINCIPALE

Il territorio di Macchiagodena appartiene al bacino idrografico del fiume Biferno, dal quale sfociano diversi torrenti.

Il territorio comunale infatti è attraversato da diversi ruscelli, molti dei quali ormai in condizioni di portata tali da non poter assolutamente costituire pericolo, neanche in caso di straordinario evento alluvionale.

Alcuni di essi sono divenuti “fossi vernili”, intendendo con ciò, quei percorsi che l’acqua, nel periodo delle piogge, invade e solca così da conformarli come canale.

La conformazione altimetrica del Comune di Macchiagodena è tale da mettere al riparo la popolazione da rischi di alluvione e, inoltre, data la modestia dei corsi d’acqua, difficilmente la loro esondazione può comportare pericolo per la pubblica e privata incolumità.

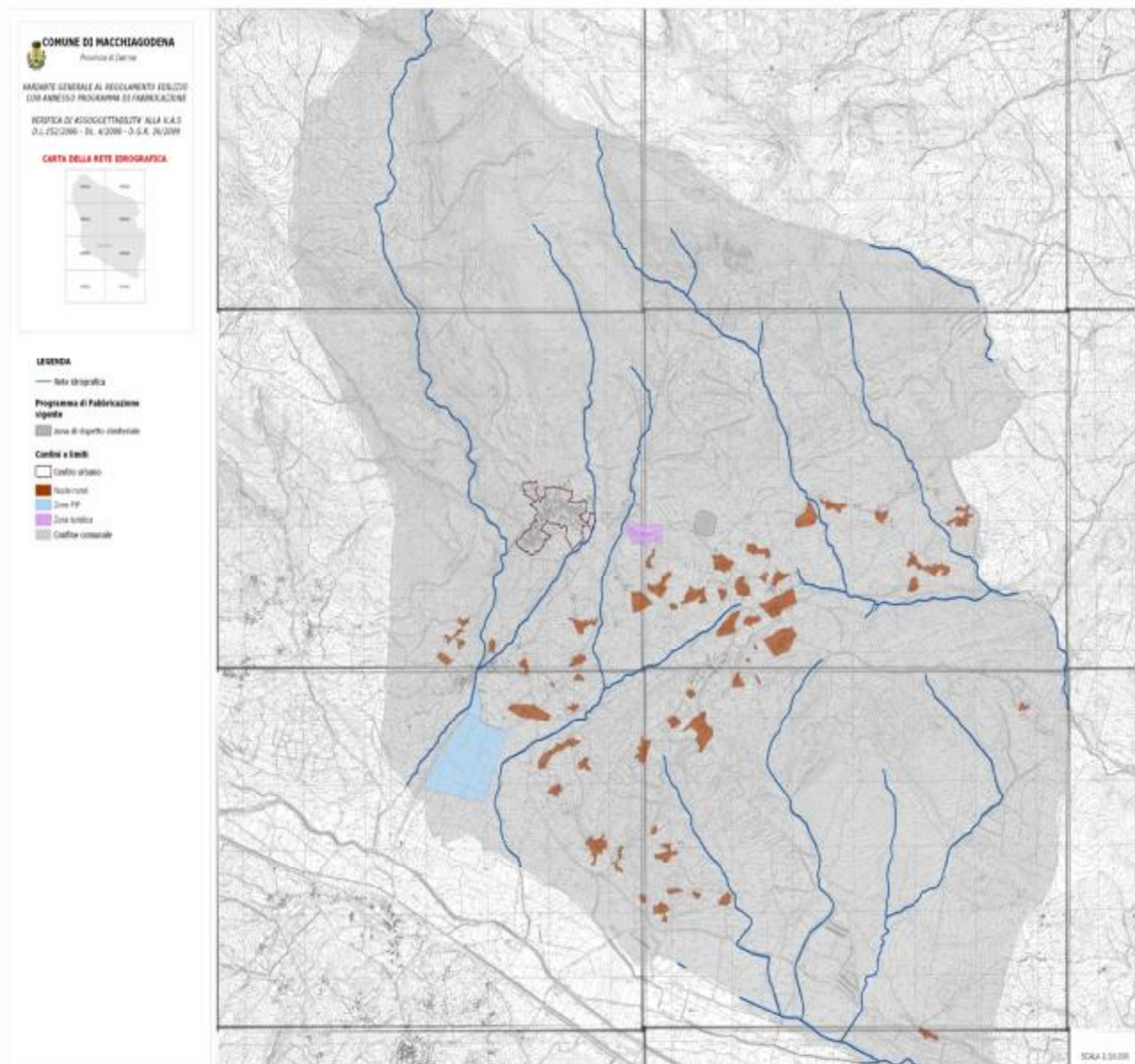


Figura 9 - Rete idrografica del territorio comunale



## CARATTERISTICHE VEGETAZIONALI E AREE DI PARTICOLARE PREGIO PAESISTICO - AMBIENTALE.

Il territorio comunale di Macchiagodena presenta varie tipologie vegetazionali, a sud-est i terreni, molto fertili hanno favorito e favoriscono tutt'ora il fiorire di un'agricoltura intensiva, data dalla presenza di moderne aziende agricole e zootecniche.

Nel Comune di Macchiagodena sono presenti due Siti di interesse comunitario così identificati:

IT 7212132 “Montagnola Molisana”.

IT 72222\_\_ “Colle Geppino Colle del Popolo”.

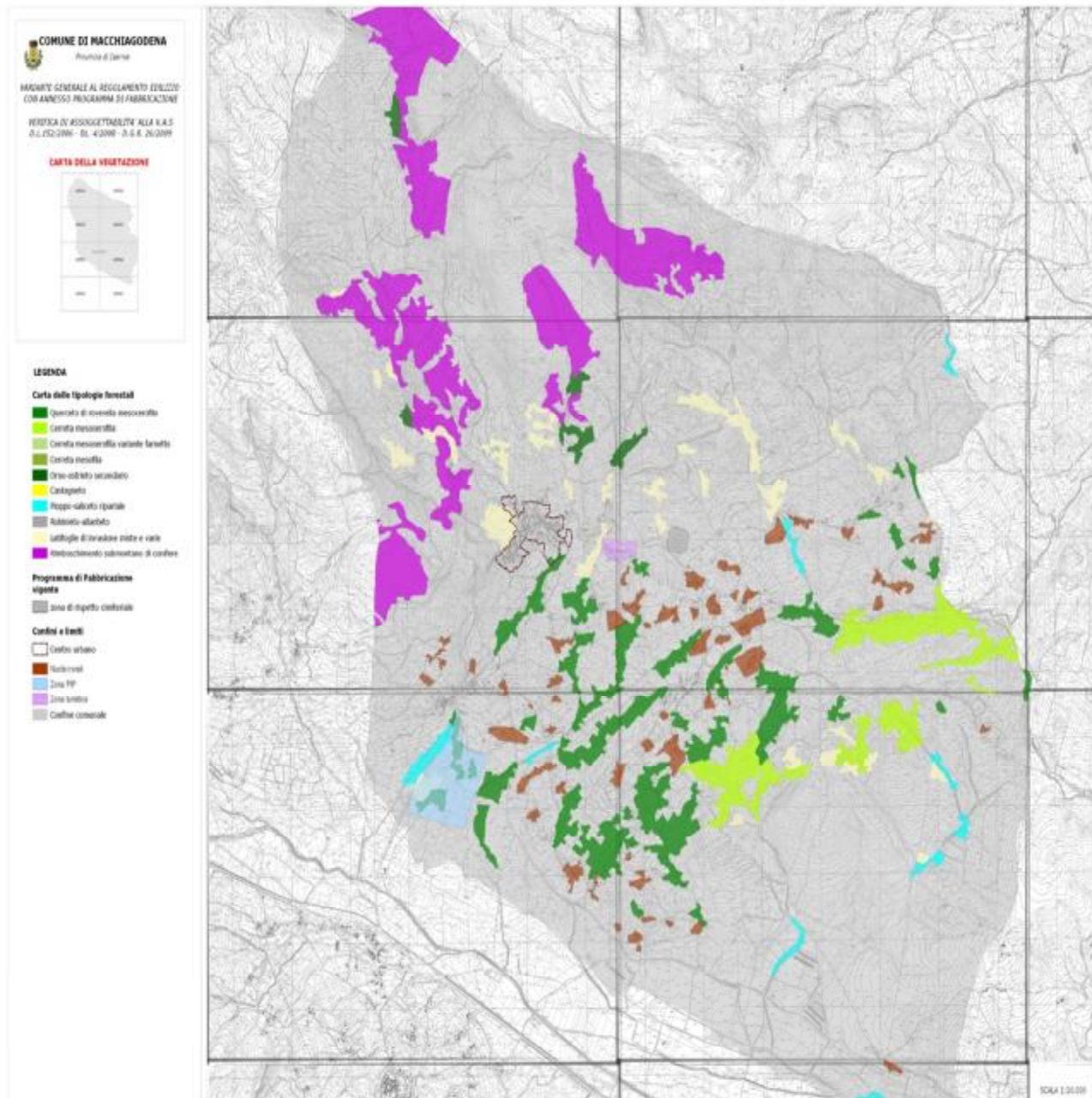


Figura 10 - Carta della vegetazione

## AREE NATURALI PROTETTE (SIC)

Le aree naturali protette sono classificate dalla legge 394/91 che istituisce l'Elenco Ufficiale delle aree protette, che rispondono a criteri prestabiliti.

Attualmente il sistema delle aree protette è suddiviso in (Parchi Nazionali, Riserve Naturali, Aree Naturali Protette, Zone di protezione speciale (ZPS), Siti di importanza Comunitaria (SIC).

Il territorio del Comune di Macchiagodena risulta essere interessato dalla presenza di due aree S.I.C., definite tali dalla direttiva comunitaria 92/43/CEE, Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora selvatica, nota anche come Direttiva Habitat.

Secondo quanto stabilito dalla direttiva, ogni stato membro della Comunità Europea ha il compito di redigere un elenco di S.I.C. Entro sei anni dalla dichiarazione di S.I.C. l'area deve essere dichiarata dallo stato membro Zona Speciale di Conservazione (ZPS). Ciascun S.I.C. è identificato dalle informazioni fornite dal formulario Natura 2000; tali informazioni sono trasmesse dalle autorità nazionali competenti in conformità all'art.4 , paragrafo 1, secondo comma, della direttiva 92/43/CEE.

| CODICE     | DENOMINAZIONE    | SUPERFICIE<br>(ha) | LARGHEZZA<br>(Km) | COORDINATE<br>GEOGRAFICHE |            |
|------------|------------------|--------------------|-------------------|---------------------------|------------|
|            |                  |                    |                   | LONGITUDINE               | LATITUDINE |
| IT 7212132 | Montagnola       | 6596               |                   |                           |            |
|            | Molisana         |                    |                   |                           |            |
| IT 7212197 | Colle Geppino    |                    |                   |                           |            |
|            | Bosco del Popolo |                    |                   |                           |            |

LE AREE S.I.C. SOPRA INDICATE NON SONO INTERESSATE DA NESSUN INTERVENTO DEL P.R.G.

## DATI IDENTIFICATIVI DEL SIC IT 7212132 "MONTAGNOLA MOLISANA"

| Coperture delle tipologie di uso del suolo al III livello CORINE <i>Land Cover</i> . |                                          |           |          |
|--------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|-----------|----------|
| Corin Land Cover                                                                     |                                          | COP. (ha) | COP. (%) |
| 131                                                                                  | Aree estrattive                          | 16,7      | 0,25     |
| 211                                                                                  | Seminativi in aree non irrigue           | 552,4     | 8,37     |
| 231                                                                                  | Prati stabili (foraggiere permanenti)    | 327,5     | 4,96     |
| 311                                                                                  | Boschi di latifoglie                     | 2234,6    | 33,88    |
| 312                                                                                  | Boschi di conifere                       | 238,6     | 3,62     |
| 321                                                                                  | Aree a pascolo naturale e praterie       | 2355,3    | 35,71    |
| 322                                                                                  | Brughiere e cespuglieti                  | 588,4     | 8,92     |
| 332                                                                                  | Rocce nude, falesie, rupi e affioramenti | 249,4     | 3,78     |
| 512                                                                                  | Bacini d'acqua                           | 33,4      | 0,51     |

---

|                   |        |
|-------------------|--------|
| Superficie totale | 6596,3 |
|-------------------|--------|

---

#### HABITAT CENSITI

| CODICE | % COPERTA | RAPPRESENTATIVITÀ | SUPERFICIE<br>RELATIVA | GRADO<br>CONSERVAZIONE | VALUTAZIONE<br>GLOBALE |
|--------|-----------|-------------------|------------------------|------------------------|------------------------|
| 3150   | 0,1       | A                 | C                      | B                      | B                      |
| 6110   | 0,1       | B                 | C                      | B                      | C                      |
| 6210   | 26,7      | B                 | C                      | B                      | B                      |
| 8210   | 0,1       | C                 | C                      | B                      | C                      |
| 8310   | 0,1*      | A                 | C                      | A                      | A                      |
| 9210   | 0,2       | B                 | C                      | B                      | B                      |
| 9220   | 1,2       | B                 | C                      | C                      | C                      |

#### DATI IDENTIFICATIVI DEL SIC IT 7212197 “COLLE GEPPINO – BOSCO DEL POPOLO”

---

Coperture delle tipologie di uso del suolo al III livello CORINE *Land Cover*.

---

| Corine Land Cover                                                             | COP. (ha) | COP. (%) |
|-------------------------------------------------------------------------------|-----------|----------|
| 112 Zone residenziali a tessuto discontinuo                                   | 1,9       | 0,4      |
| 121 Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati            | 12,2      | 2,9      |
| 211 Seminativi in aree non irrigue                                            | 36,0      | 8,4      |
| 222 Frutteti e frutti minori                                                  | 0,7       | 0,2      |
| 231 Prati stabili (foraggiere permanenti)                                     | 19,0      | 4,5      |
| Boschi di latifoglie (3112 Boschi a prevalenza di querce<br>311 caducifoglie) | 352,9     | 82,7     |
| 321 Aree a pascolo naturale e praterie                                        | 2,8       | 0,6      |
| 322 Brughiere e cespuglieti                                                   | 1,2       | 0,3      |
| Superficie totale                                                             | 426,7     |          |

---

## HABITAT CENSITI

| CODICE | %<br>COPERTURA | RAPPRESENTATIVITÀ | SUP.<br>RELATIVA | GRADO<br>CONSERVAZIONE | VALUTAZIONE<br>GLOBALE |
|--------|----------------|-------------------|------------------|------------------------|------------------------|
| 6210   | 1              | C                 | C                | B                      | C                      |
| 91M0   | 83             | A                 | A                | B                      | B                      |



## PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) DEL BACINO DEL FIUME BIFERNO

Il Comune di Macchiagodena è interessato in parte dal Piano per l'assetto idrogeologico del fiume Biferno. Il PAI è previsto al fine di garantire l'integrazione tra gli interventi strutturali per la mitigazione del rischio e la pianificazione territoriale e il successivo controllo delle emergenze.

Infatti tutti gli strumenti urbanistici vigenti e ancora non approvati hanno il compito di coordinarsi con il PAI al fine di garantire la sicurezza.

Proprio in quest'ottica il PAI individua le fasce di riassetto fluviale, l'insieme delle aree all'interno delle quali si possono far defluire con sicurezza le portate di un corso d'acqua.

Successivamente classifica queste aree in base all'indice di pericolosità, intendendo per pericolosità la probabilità di accadimento di un dato evento in un determinato intervallo di tempo.

Infine l'indice di pericolosità ponderato con il valore socio-economico degli elementi esposti produce l'indice di rischio.

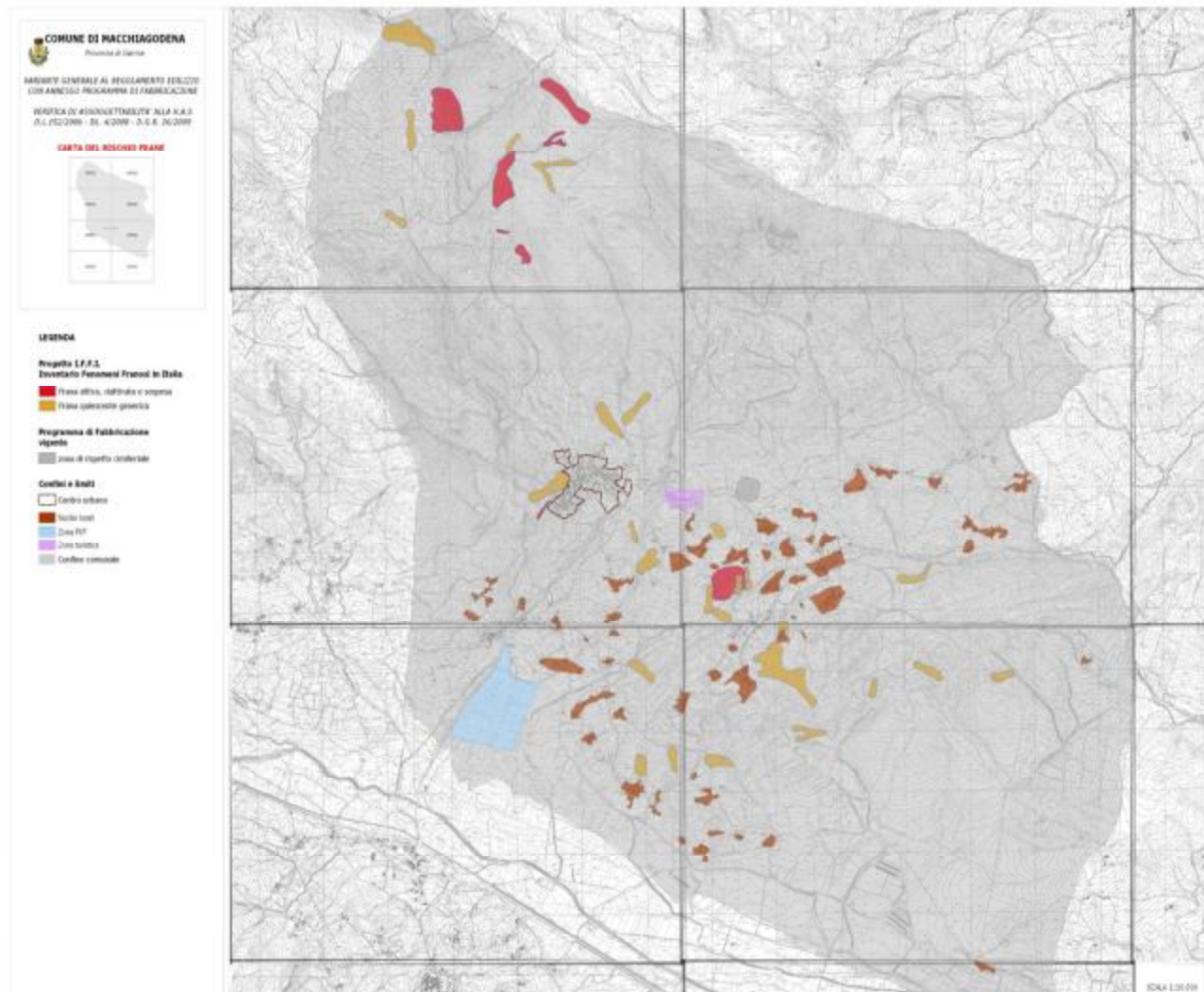


Fig. 11 - Estratto del Piano dell'Autorità di Bacino del Fiume Biferno. Carta del rischio

Per quanto concerne l'idoneità urbanistica rispetto al rischio idrogeologico, le principali aree di rischio sono rintracciabili in prossimità del fiume Biferno, lontano dal centro abitato e dai nuclei urbani segnalati dall'Istat come tali.

## **CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI SULLE AREE DI PIANO**

Per definire un quadro interpretativo dello stato ambientale del territorio oggetto del Piano Regolatore Generale, sono stati individuati i principali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale di interesse per l'area oggetto d'intervento.

Per valutare i prevedibili impatti della trasformazione prevista si è predisposta una matrice che mette in relazione i tipi edilizi previsti dal Piano con le principali componenti ambientali oggetto di criticità e di analisi.



Le componenti ambientali considerate sono:

- Atmosfera
- Suolo e sottosuolo
- Acque superficiali e sotterranee
- Flora e fauna
- Elementi di interesse storico – culturale - ambientale
- Paesaggio

Gli impatti sono di seguito descritti mediante un giudizio analitico che prende in considerazione le seguenti ipotesi:

**PPP: IMPATTO MOLTO POSITIVO**

*L'intervento presenta ricadute molto positive sulla componente ambientale se consegue gli obiettivi di piano e se vengono adottate le opportune misure mitigative.*

**PP: IMPATTO PARZIALMENTE POSITIVO**

*L'intervento presenta ricadute positive sulla componente ambientale se consegue gli obiettivi di piano e se vengono adottate le opportune misure mitigative.*

**P: IMPATTO POSITIVO**

*L'intervento presenta ricadute positive sulla componente ambientale considerata.*

**NNN: IMPATTO MOLTO NEGATIVO**

*L'intervento presenta ricadute molto negative sulla componente ambientale .*

**NN: IMPATTO PARZIALMENTE NEGATIVO**

*L'intervento presenta ricadute negative sulla componente ambientale che possono però essere compensate o ridotte adottando opportune misure.*

**N: IMPATTO NEGATIVO**

*L'intervento presenta ricadute negative sulla componente ambientale che non possono essere compensate o ridotte.*

**0: MANCANZA DI IMPATTO O IMPATTO TRASCURABILE**

| DESTINAZIONE DEI TIPI EDILIZI                         | C 1 | C 2 | C 3 | D  | E 1 | E 2 | E 3 |
|-------------------------------------------------------|-----|-----|-----|----|-----|-----|-----|
| ATMOSFERA                                             | 0   | 0   | 0   | 0  | 0   | 0   | 0   |
| SUOLO E SOTTOSUOLO                                    | NN  | NN  | NN  | 0  | PP  | PP  | PP  |
| ACQUA                                                 | 0   | 0   | 0   | 0  | 0   | 0   | 0   |
| FLORA FAUNA                                           | PP  | PP  | PP  | PP | PP  | PP  | PP  |
| ELEMENTI DI INTERESSE STORICO CULTURALE<br>AMBIENTALE | NN  | NN  | NN  | P  | P   | P   | P   |
| PAESAGGIO                                             | NN  | NN  | NN  | NN | PPP | PPP | PPP |

Il territorio comunale di Macchiagodena per storia, tradizione e consuetudini ormai consolidate nel tempo, ha sviluppato nel corso degli anni un mosaico urbanistico compatibile con gli elementi naturali del paesaggio e con le componenti ecologiche.

Attualmente, non vi sono fattori di disturbo al complesso sistema ecologico, tant'è che la gestione delle criticità ambientali avviene in modo organico e senza che nel corso degli anni siano emersi "emergenze ambientali". In particolare, il consumo di acqua per uso potabile non è aumentato proporzionalmente all'aumento della popolazione residente, ma al contrario si è stabilizzato in virtù di approvvigionamenti idrici locali, mediante la realizzazione di pozzi privati.

Per quanto riguarda la produzione di rifiuti, esistendo sul territorio comunale un'efficiente sistema di raccolta e successivo stoccaggio presso il centro di smistamento intercomunale di Isernia.

Difatti l'unica discarica comunale presente nell'agro di Macchiagodena è stata chiusa da diversi anni.

Per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui civili, attualmente il comune di Macchiagodena si serve di un impianto di depurazione presente in località Centomani.

Laddove la rete fognaria non raggiunge i fabbricati sparsi in agro, il sistema di raccolta dei reflui avviene attraverso la predisposizione di fosse biologiche a tenuta stagna (vasche Imhoff).

I vari corsi d'acqua presenti nel territorio comunale, annualmente monitorati dall'Arpa Molise, si presentano privi di carichi inquinanti (COD – BOD5).

L'analisi della matrice ambientale (tipi edilizi - componenti ambientali) e il relativo peso assegnato, scaturisce non da una semplice sommatoria di informazioni di dati, ma attraverso una interpolazione logica dei fattori analizzati, rispetto alle potenzialità del territorio esaminato.

Gli equilibri ambientali presenti sono compatibili con la proposta di Piano Regolatore in quanto le infrastrutture correlate ad un nuovo insediamento edilizio (rete viaria, rete idrica e fognaria) sono già presenti ed in buono stato di conservazione.

Dalla carta delle criticità ambientali, che è parte integrante e sostanziale al presente rapporto, si evince in modo alquanto chiaro come l'unica zona su cui è possibile individuare un'area di sviluppo urbanisticamente compatibile con le esigenze di tutela e conservazione è quella dei tipi edilizi ZTO C.



## EVENTUALI EFFETTI CUMULATIVI

La valutazione di effetti cumulativi di azioni o programmi in aree territorialmente delimitate a livello comunale sono di difficile quantificazione nel momento in cui le componenti ambientali, di fatto non subiscono nessuna modificazione o regressione.

Il primo aspetto da considerare quando si parla di effetto cumulo di un'azione o di un intervento (piano o progetto) riguarda se l'analisi deve essere di tipo qualitativo o quantitativo.



Dati scientificamente validi che ci permettono di fare delle osservazioni oggettive sull'effetto di cumulo in ambito comunale e riferiti al Piano Regolatore, all'attualità non ci sono, tant'è che il ragionamento che viene affrontato in questa sede si rifà al principio della precauzione. Difatti, quando un'attività implica una minaccia di pericolo per l'ambiente e la salute dell'uomo, allora dovranno essere intraprese delle misure di precauzione, anche se la relazione *causa - effetto* non è stata stabilita scientificamente.

Appare evidente quindi, come nel caso in specie, che l'adozione dello strumento urbanistico finalizzato solo al miglioramento degli ambienti rurali mediante opere edilizie compatibili non produce significative incidenze sui vari ecosistemi analizzati.

Mentre l'adozione dello strumento urbanistico volto al miglioramento edilizio così come risultante dai pesi urbanistici scaturiti dalla determina di Giunta Comunale, produce significative incidenze sui vari ecosistemi atteso il pieno raggiungimento degli abitanti da insediare e relative zone di espansione urbanistiche riferite al decennio di validità del PRG.

Le diverse sottozone in aree agricole non producono nessun impatto sulle componenti biotiche ed abiotiche, laddove vengono rispettate forme di tutela e di conservazione.

Non si prevedono stravolgimenti all'assetto viario, ne tanto meno all'eliminazione di vegetazione autoctona. Pertanto, si ritiene inesistente l'effetto di cumulo per il Piano Regolatore.



## PARTICOLARI SITUAZIONI DI RISCHIO

Le situazioni di rischio normalmente si hanno laddove si va ad intervenire in ambienti particolarmente fragili ed ecologicamente complessi.

Nella fattispecie, sia nelle aree SIC e sia nelle aree a forte dissesto idrogeologico eventuali interventi dovranno essere autorizzati in ragione delle norme e delle leggi che vincolano quei territori sottoposti al vincolo specifico.

## ALTERNATIVE CONSIDERATE

La predisposizione del presente documento scaturisce da una seria e approfondita analisi del territorio comunale; come già precedentemente illustrato nei paragrafi precedenti.

L'agro di Macchiagodena si contraddistingue per una serie di peculiarità che vanno al di là degli aspetti meramente ambientali.

Lo sviluppo economico di Macchiagodena si è incentrato principalmente attraverso l'attività agricola e piccole e piccolissime aziende artigianali dislocate nelle borgate che presentano una netta prevalenza insediativa per quelle di primo impianto rispetto al centro capoluogo.

E' chiaro che all'attualità non esistono alternative ecologicamente sostenibili, tenuto conto della conformazione oro - morfo - geologica del territorio in esame.

Si allegano al seguente rapporto:

- *Carta delle criticità ambientali 1:10.000*
- *Carta del Corine Land Cover relativo al territorio comunale di Macchiagodena 1:10.000*
- *Carta del rischio 1:10.000*
- *Carta della vegetazione 1:10.000*
- *Rete idrografica del territorio comunale 1:10.000*
- *Carta del Piano Regolatore Generale (proposta) 10.000*

## INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Si riporta un set di indicatori correlati agli obiettivi di piano per verificare, *in itinere* ed *ex post*, le prestazioni dello strumento urbanistico, intesi come livello di conseguimento degli obiettivi assunti e come esiti effettivamente generati sul territorio: ciò permette di quantificare “*se quando quanto*” gli obiettivi di piano vengono raggiunti.

Gli indicatori sono dunque lo strumento per fotografare il territorio prima dell'entrata in vigore del nuovo PRG e confrontarlo al tempo X1 quando l'amministrazione deciderà di verificare gli effetti delle decisioni prese.

La reperibilità dei dati si è presentata difficoltosa non avendo, enti ed amministratori superiori quali ad esempio Provincia ed Arpa, informazioni sufficienti per supportare il set di indicatori.

La lista è stata derivata basandosi soprattutto su dati di natura comunale o reperibile direttamente.

| OBIETTIVI                                                                                                                                                                                                                                                        | INDICATORI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>Recuperare e rafforzare l'identità delle frazioni</i>                                                                                                                                                                                                         | <ul style="list-style-type: none"> <li>• N° ESERCIZI COMMERCIALI AL DETTAGLIO</li> <li>• N° ABITAZIONI PER FRAZIONE</li> <li>• N° IMMOBILI ABBANDONATI E DISMESSI</li> </ul>                                                                                                                                                                         |
| <i>Individuare nuove opportunità insediative per l'edilizia residenziale</i>                                                                                                                                                                                     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• ABITAZIONI OCCUPATE/ TOTALE PATRIMONIO ABITATIVO</li> <li>• SUOLO PERMEABILE SU SUPERFICIE URBANIZZATA</li> <li>• SUPERFICIE URBANIZZATA/SUPERFICIE TERRITORIALE</li> <li>• RESIDENTI PER FRAZIONE</li> <li>• QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI</li> <li>• QUALITÀ DELL'ARIA (concentrazione co2)</li> </ul> |
| <i>Potenziare e sviluppare le attività economiche del territorio</i>                                                                                                                                                                                             | <ul style="list-style-type: none"> <li>• UNITÀ LOCALI</li> <li>• ADDETTI/ATTIVI</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                           |
| <i>Controllare la qualità dello sviluppo urbano</i>                                                                                                                                                                                                              | <ul style="list-style-type: none"> <li>• VERDE COMUNALE PER ABITANTE</li> <li>• AREE NATURALI (boschi e rigenerazione spontanea) /SUPERFICIE TERRITORIALE COMUNALE</li> </ul>                                                                                                                                                                        |
| <i>Riqualificare l'ambiente urbano in tutte le sue forme ed in modo specifico nelle borgate storiche e nei nuclei agricoli</i>                                                                                                                                   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• N° PRESENZE TURISTICHE</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| <i>Potenziare e razionalizzare il sistema della mobilità, l'accessibilità e i collegamenti tra le frazioni con una proposta infrastrutturale complessiva tesa ad eliminare la condizione di marginalità in sintonia con le politiche di sviluppo insediative</i> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• KM PISTE CICLOPEDONALI / KM STRADE</li> <li>• MT FASCE ARBOREO-ARBUSTIVE LUNGO LE STRADE / MT STRADE ESISTENTI</li> <li>• N° PARCHEGGI</li> </ul>                                                                                                                                                           |
| <i>Salvaguardare l'ambiente naturale e valorizzare le qualità paesaggistiche dei luoghi e delle aree con valenza agricola e boschiva e tutelare una significativa presenza di verde in ambito urbano</i>                                                         | <ul style="list-style-type: none"> <li>• N° SPECIE ANIMALI E VEGETALI</li> <li>• AREE BOSCHIVE A RIGENERAZIONE SPONTANEA / SUPERFICIE TERRITORIO EXTRAURBANO</li> <li>• POSTI LETTO IN STRUTTURE AGRITURISTICHE</li> </ul>                                                                                                                           |
| <i>Migliorare la qualità sociale, potenziare e razionalizzare la rete dei servizi valutando la possibilità di realizzare un nuovo centro polifunzionale per le quattro frazioni</i>                                                                              | <ul style="list-style-type: none"> <li>• MQ SERVIZI PER ABITANTE</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                          |

## AUTORITÀ CON COMPETENZE AMBIENTALI

La Direttiva 2001/42/CE sancisce i principi della trasparenza (articoli 6 e 9) e del coinvolgimento, sotto forma di consultazione, delle autorità competenti in materia ambientale (articolo 6, comma 3) e del pubblico (art. 2, lettera “d”) demandando altresì agli Stati membri (articolo 6, comma 5) la definizione delle specifiche modalità per l'informazione e la consultazione dei soggetti sopra elencati.

In rapporto a tali principi ed in relazione alle indicazioni regionali sono stati individuati d'intesa con l'Autorità Competente, i seguenti soggetti:

| REGIONE MOLISE                                                                                            |  |  |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|--|
| Servizio Conservazione della Natura e Valutazione Impatto Ambientale                                      |  |  |
| Servizio Beni Ambientali, Statistico e Cartografico, Opere Idrauliche                                     |  |  |
| Servizio Gestione Urbanistica                                                                             |  |  |
| Servizio Geologico Rapporti con Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore |  |  |
| Servizio Pianificazione e Sviluppo delle Attività Commerciali e Artigianali                               |  |  |
| Servizio Pianificazione e Sviluppo delle Attività Industriali ed Estrattive                               |  |  |
| Servizio Energia                                                                                          |  |  |
| Servizio Promozione Turistica, Industria Alberghiera                                                      |  |  |
| Servizio Demanio Marittimo, Acque Minerali e Termali, Artigianato Artistico e Tradizionale                |  |  |
| Servizio Risorse Idriche                                                                                  |  |  |
| Assessorato Agricoltura Servizio OCM e Calamità Naturali                                                  |  |  |
| Servizio Prevenzione e Tutela dell'ambiente                                                               |  |  |
| Assessorato Agricoltura Tutela e Valorizzazione Patrimonio Forestale                                      |  |  |
| Molise Acque Azienda Speciale Regionale                                                                   |  |  |

| ARPA MOLISE                                                                  |  |  |
|------------------------------------------------------------------------------|--|--|
| Area Funzionale di Monitoraggio e Controllo Ambientale                       |  |  |
| Area Funzionale Prevenzione, Rischio Tecnologico e Valorizzazione Ambientale |  |  |
|                                                                              |  |  |
| SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL MOLISE               |  |  |
|                                                                              |  |  |
|                                                                              |  |  |
| SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI PER IL MOLISE                         |  |  |
|                                                                              |  |  |
|                                                                              |  |  |
| SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI DEL MOLISE |  |  |
|                                                                              |  |  |
|                                                                              |  |  |
| PROVINCIA DI ISERNIA                                                         |  |  |
| Servizio Tutela dell'Ambiente e Osservatorio Provinciale Rifiuti             |  |  |
| ASREM Isernia                                                                |  |  |
| AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI TRIGNO, BIFERNO e minori, SACCIONE, FORTORE     |  |  |
|                                                                              |  |  |
|                                                                              |  |  |

## OPERATORI PUBBLICI E PRIVATI DA COINVOLGERE

Comuni confinanti: Frosolone, S. Elena Sannita, Bojano, S. Massimo, Cantalupo nel Sannio, S. Maria del Molise, Carpinone;

Cittadinanza

Associazioni del territorio con competenze di carattere ambientale

Imprese locali

Attività commerciali

Attività produttive

Gestori di servizi

## QUESTIONARIO

### Dati del compilatore

Ente/ Associazione/ Impresa di appartenenza: \_\_\_\_\_

Nome e Cognome: \_\_\_\_\_

Email (opzionale)\*: \_\_\_\_\_

Telefono (opzionale)\*: \_\_\_\_\_

Referente (se diverso dal compilante): \_\_\_\_\_

Ruolo: \_\_\_\_\_

*\*= inserire almeno un recapito*

1. Si ritiene completo l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e i nominativi dei principali operatori interessati?

SI

NO, l'elenco deve essere integrato con i seguenti nominativi: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

2. Si ritiene che il rapporto preliminare sia sufficientemente chiaro ed esaustivo? ..

SI

NO, si devono tenere in considerazione anche i seguenti aspetti: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

3. Sono chiare le finalità generali del Piano Regolatore Generale, così come illustrate nel rapporto preliminare?

SI

NO

4. Vi sono aspetti che il Piano Regolatore Generale deve trattare ma che non trovano riscontro nel rapporto preliminare?

Gli aspetti indicati sono sufficienti

Gli aspetti indicati devono essere integrati con: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



5. Si condivide l'impostazione del Rapporto Ambientale

SI

NO, si suggeriscono le seguenti modifiche: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

6 Potete indicare quelle che a vostro avviso sono tre priorità da considerare? \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

7 Potete indicare delle fonti informative per integrare le analisi? \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

8 Desiderate indicare ulteriori strumenti oltre quelli già messi a disposizione con cui organizzare e finalizzare la partecipazione dei diversi attori? \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

*Suggerimenti o aspetti da far emergere o con tributi utili da poter fornire ai fini dello  
svolgimento del procedimento di valutazione ambientale strategica*

## PROPOSTA DEI PRINCIPALI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

Gli obiettivi di sostenibilità di livello generale derivanti da indicazioni sovra-ordinate, sono strutturati per componente ambientale, in modo da rendere più immediata la verifica della loro completezza.

#### Atmosfera e clima

- Riduzione delle emissioni di polveri sottili attraverso l'innovazione tecnologica e la riduzione delle emissioni da traffico e da fonti stazionarie mediante campagne sistematiche di controllo e rilevamento dell'efficienza degli automezzi e delle caldaie, un profondo rinnovamento del processo edilizio mirato ad ottimizzare l'utilizzo di ogni fonte energetica nel sistema edile in genere.
- Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra

#### Ambiente idrico

- Tutela e valorizzazione del patrimonio idrico, nel rispetto degli equilibri naturali e degli ecosistemi esistenti e ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica nel sistema insediativo
- Recupero e tutela delle caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi acquatici;
- Attivazione di un Piano di monitoraggio per la massima riduzione degli interventi di tombamento dei corsi d'acqua;
- Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili.

#### Beni culturali, materiali e paesaggio

- Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati.
- Realizzazione della pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo il paesaggio e l'agricoltura come fattori di qualificazione progettuale e di riqualificazione e valorizzazione del territorio.

#### Flora, fauna e biodiversità

- Tutela dei luoghi di particolare interesse naturalistico locale;
- Tutela e crescita del patrimonio naturale attraverso lo sviluppo delle reti ecologiche, l'integrazione e la tutela della biodiversità nelle politiche settoriali, il ricorso a strumenti economici per rafforzare il significato ecologico delle zone protette e delle risorse sensibili, la protezione dei suoli preservandoli sia da un utilizzo eccessivo che improprio di suolo e sottosuolo
- Utilizzo razionale del sottosuolo, anche mediante la condivisione delle infrastrutture, coerente con la tutela dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico, della sicurezza e della salute dei cittadini;
- Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di sprawling urbano (espansione disordinata e a macchia d'olio), con particolare riferimento alle aree meno acclivi ;
- Proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento puntuale e diffuso.

#### Popolazione, aspetti economici e salute umana

- Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e

atmosferico;

- perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio e sulla pianificazione;
- Promuovere il consumo dei prodotti naturali e biologici tipici del territorio e la conoscenza del sistema agricolo locale; (*Piano per lo sviluppo Rurale della Regione Molise 2007-2013*);
- Aumentare il livello di coesione sociale e l'assistenza sanitaria . (*Piano socio-sanitario regionale*).

Rumore, vibrazioni, inquinamento luminoso e campi elettromagnetici

- Tutelare l'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico (*l.r. 10 agosto 2001, n. 13*);
- Ridurre l'inquinamento luminoso ed ottico sul territorio comunale attraverso il miglioramento delle caratteristiche costruttive e dell'efficienza degli apparecchi, l'impiego di lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche e l'introduzione di accorgimenti antiabbagliamento;
- Uso razionale e ottimizzato dell'illuminazione pubblica;
- Raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente in materia di protezione della popolazione all'esposizione di campi elettromagnetici generati sia da elettrodotti che da antenne per telecomunicazioni.

Rifiuti

- Valorizzare la risorsa rifiuto con politiche di riduzione a monte e di massimizzazione della differenziazione e del recupero;
- Prevedere azioni coerenti con il Piano Rifiuti Provinciale.

Mobilità e trasporti

- Sviluppare forme di mobilità sostenibile;
- Governare gli spostamenti, programmare l'offerta e agire sulla domanda (V. Piano dei Trasporti Regionale 2002 – 2012);
- Completamento, ammodernamento e razionalizzazione della rete infrastrutturale per risolvere i nodi infrastrutturali critici anche attraverso l'implementazione della rete ciclopedonale locale e intercomunale;
- Pianificare la mobilità tenendo conto dei cittadini diversamente abili;
- Favorire gli spostamenti casa – lavoro attraverso la promozione dei mezzi alternativi alle auto private.

Energia

- Ridurre i consumi specifici di energia migliorando l'efficienza energetica e promuovendo interventi per l'uso razionale dell'energia mediante promozione di campagne informative e incentivi ai nuovi modelli insediativi e di tipologie edilizie (Programma energetico ambientale regionale)

Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili, anche mediante campi fotovoltaici comunali, potenziando al tempo stesso l'industria legata alle fonti rinnovabili stesse (*Programma energetico regionale*)

## SOMMARIO

### RAPPORTO PRELIMINARE

*Premessa, cronoprogramma della procedura di VAS*

### QUADRO NORMATIVO E LEGISLATIVO

*La Direttiva Europea 2001/42/Ce, Il Codice Dell'ambiente D. Lgs 152/2006 Ed Il D. Lgs 4/2008*

*Delib. G. R. Molise N. 26 Del 26 Gennaio 2009, Riferimenti Normativi, Linee Guida Fonti*

### ATTI DI PIANIFICAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATI

*piani e programmi in ambito regionale e sub-regionale, la rete natura 2000*

### TERRITORIO COMUNALE E INSEDIAMENTO

*Descrizione dell'insediamento, Il Piano di Fabbricazione esistente, la Proposta di P.R.G.*

### II PIANO PAESISTICO DI AREA VASTA N. 4

### IL DISEGNO DI PIANO

### ZONE RESIDENZIALI D'ESPANSIONE INTERNE ED ESTERNE AL CENTRO URBANO

*Zone- C1, Zone D, Verifica Standards Urbanistici, Zone Agricole*

### INQUADRAMENTO SOCIO-DEMOGRAFICO

*Pop. Residente anni 1971-1981-1991-2001, Pop. Residente Comune Provincia Regione*

*anni 1971-1981-1991-2001, pop e immobili per località abitate, pop residente per*

*sezioni elettorali pop residente anni 2002/2009, movimento naturale anni 2002/2009*

*movimento migratorio dal 2002 al 2009, bilancio demografico dal 2002 al*

*2009 popolazione per classi d'età, pop residente in famiglia per numero di*

*componenti, pop straniera residente per area geografica di cittadinanza,*

*occupati per classe d'età e sesso, occupati per attività economica e classi di età,*

*occupati per posizione professionale e sesso*

### EDIFICI TOTALI PER TIPOLOGIA DI UTILIZZO

*abitazioni per tipo di occupazione, edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione*

*abitazioni occupate da residenti per titolo di godimento, abitazioni occupate da residenti per*

*disponibilità di servizi*

### IMPRESE ATTIVE PER SEZIONE ATTIVITÀ ECONOMICA

*attività industriali, artigianali, commerciali e servizi, imprese attive per sezione attività*

*economica, occupati per sezione di attività economica*

### ATTIVITÀ TURISTICO-RICETTIVE

*tipologia di esercizio ricettivo-provincia di Isernia, consistenza esercizi ricettivi*

*provincia di Isernia anno 2009, tipologia di esercizio ricettivo, arrivi e presenze dei*

*clienti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi*

CARATTERISTICHE DELLO STATO ATTUALE E DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

*clima e qualità dell'aria, suolo e sottosuolo, tessuto agro-forestale, rete idrografica*

CARATTERISTICHE VEGETAZIONALI E AREE DI PARTICOLARE PREGIO PAESISTICO - AMBIENTALE.

*aree naturali protette(SIC), piano per l'assetto idrogeologico (PAI) bacino fiume Biferno*

CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI SULLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

*eventuali effetti cumulativi, particolari situazioni di rischio, alternative considerate*

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

AUTORITÀ CON COMPETENZE AMBIENTALI

QUESTIONARIO

PROPOSTA DEI PRINCIPALI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

BIBLIOGRAFIA



## BIBLIOGRAFIA

APAT 2005, La realizzazione in Italia del progetto Corinne Land Cover 2000.

La valutazione ambientale strategica degli strumenti urbanistici: l'esperienza del PRG di Mornago (VA).

Regione Autonoma Valle d'Aosta, Dipartimento territorio ambiente e risorse idriche dell'Assessorato del territorio, ambiente e opere pubbliche.

Adeguamento dei PRG al PTP, indicazioni per la valutazione ambientale dei piani regolatori generali comunali.

Comune di Taino, Provincia di Varese. Piano di Governo del Territorio "Valutazione ambientale strategica".

Comune di Narni Rapporto ambientale preliminare in merito alla Variante al P.R.G Vigente per la realizzazione del nuovo ospedale comprensoriale di Narni e Amelia.

ARPA Molise in collaborazione con l'Università del Molise 2008, Relazione sullo stato dell'ambiente della Regione Molise.

Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Fondi strutturali 2000-2006, Allegato 2.

Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente "L'ambiente informa n. 9, 1999.

Metodologie di valutazione ambientale. Franco Angeli 2008.